

# FONTI

LETTERE INEDITE DI DON RUA  
CONSERVATE PRESSO L'ARCHIVIO SALESIANO DI CASERTA

Nicola Nannola

## I. Introduzione

Riordinando l'Archivio dell'Istituto Salesiano di Caserta si è avuta la lieta sorpresa di trovare ben 47 lettere inedite del Beato Michele Rua, 1° Successore di Don Bosco e Rettor Maggiore della Società Salesiana dal 1888 al 1910.<sup>1</sup>

La fondazione salesiana di Caserta si ricollega infatti direttamente a Don Rua, avendo mosso i primi passi proprio sotto il suo rettorato nell'anno 1897.<sup>2</sup> Il ricordo e il legame con la figura e l'opera del Beato permangono ancora vivi nell'opera di Caserta — da don Rua prediletta in maniera tutta particolare — soprattutto per due episodi significativi: il dono del quadro del S. Cuore di Maria e la moltiplicazione delle ostie.

Inizialmente, sull'altare maggiore del santuario annesso all'Istituto Salesiano di Caserta c'era una statua della Vergine, regalata dalla benefattrice, di cui parleremo più avanti, e proveniente, insieme ad altre quattro statue, dall'Istituto Reale di Arte Cristiana di Monaco di Baviera. Don Rua, nel corso di una delle sue visite effettuate a Caserta,<sup>3</sup> volle che la statua fosse sostituita da un prezioso dipinto che egli stesso avrebbe procurato. Promise infatti di far giungere da Torino la grandiosa opera del pittore Bonetti, commissionata dallo stesso San Giovanni Bosco nel 1867<sup>4</sup> e sistemata fino al 1890 nella basilica di Maria Ausiliatrice.

<sup>1</sup> Cfr. la sintetica scheda bio-bibliografica di E. VALENTINI, in *Dizionario Biografico dei Salesiani*, a cura dell'Ufficio Stampa Salesiano. Torino 1969 (d'ora in poi: DBS), 246 s.: altre integrazioni sono reperibili in *Rassegna bibliografica*, cur. A. Pedrini. Roma, ed. SDB 1980.

<sup>2</sup> L'annalista della congregazione salesiana, Don Ceria, passando in rassegna il ricco panorama delle fondazioni avvenute in quell'anno (Alessandria, Pavia, Sondrio, Pisa, Iesi, Terranova-Gela, Pedara), non esita a definire l'apertura della Casa di Caserta « la fondazione italiana che superò in importanza tutte le altre »: E. CERIA, *Annali della Società Salesiana* (d'ora in poi: *Annali*), II. Torino, SEI 1943, 638.

<sup>3</sup> Sulle date e riferimenti delle visite di Don Rua a Caserta cfr. A. AMADEI, *Il Servo di Dio Michele Rua*. Torino, SEI 1934, v. I, p. 723, 824; v. II, p. 564; v. III, p. 13, p. 468.

<sup>4</sup> Cfr. la lettera circolare di Don Bosco del 24 maggio 1867 in G.B. LEMOYNE, *Memorie Biografiche del Venerabile Don Giovanni Bosco* (d'ora in poi: MB), VIII. Torino 1912, 798 s.

<sup>5</sup> Il quadro misurava m. 3,20 × 2,80. Circa la sua prima sistemazione a Torino, ecco

Nel 1902 Don Rua realizzò la promessa fatta e il dipinto passò da Valdocco a Caserta. Issato sull'altare maggiore del Santuario casertano, rimane segno tangibile di collegamento con Don Bosco e, più direttamente, con Don Rua.

L'altro episodio che avvicina significativamente la presenza di Don Rua a Caserta, è quello avvenuto in occasione dell'ultima visita compiuta dal Beato l'11 dicembre 1906<sup>6</sup>: celebrando la S. Messa per gli alunni nella cappella dell'Istituto moltiplicò prodigiosamente le ostie.<sup>7</sup> Il vescovo Federico Emanuel,<sup>8</sup> testimone oculare dell'avvenimento — era in quel tempo direttore dell'opera di Caserta — ne rese testimonianza giurata nel corso del processo di beatifi-

quanto scrive Don Giraudi: « L'altare nella cappella a sinistra [della Basilica di Maria Ausiliatrice] era dedicato ai Sacratissimi Cuori di Gesù e Maria. Opera dell'artista torinese Bonetti, era stato promosso da un comitato di benemerite signore di Torino [...]. Sostituito nel 1890 col quadro di S. Francesco del Reffo, l'antico quadro fece un viaggio un po' più lungo del suo compagno [quadro di S. Anna donato alla Casa salesiana di Lombriasco], andando a finire nella chiesa pubblica salesiana, annessa all'Istituto di Caserta: F. GIRAUDI, *L'Oratorio di Don Bosco. Inizio e progressivo sviluppo edilizio della Casa Madre dei Salesiani in Torino*. Torino, SEI 1929, 170. Ricordiamo inoltre che la cappella citata dal Giraudi era l'unica che Don Bosco aveva fatto affrescare dal pittore Giuseppe Rollini, suo exallievo: lo stesso Don Bosco in una sua pubblicazione (*Maria Ausiliatrice col racconto di alcune grazie, ottenute nel primo settennio della Consacrazione della Chiesa a Lei dedicata in Torino*. Torino, Tip. e Lib. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1975), descrivendone le decorazioni, scrive: « Il dipinto principale del Sacro Cuore di Gesù e Maria sono [sic] dell'artista torinese Bonetti. L'arte, la naturalezza, la vivacità dei colori e dell'espressione vi brillano maestrevolmente » (p. 51 s.).

<sup>6</sup> Il biografo registra così l'avvenimento: « Di quella sera Don Rua scendeva [da Roma, dopo l'udienza con Pio X] a Caserta e l'11 celebrava per la comunità, raccomandando agli alunni di "amare il più caro amico, Gesù in Sacramento". Ai Confratelli, adunati in conferenza inculcava di compatire le mancanze dei giovani, attenersi al sistema preventivo, e prestarsi vicendevolmente aiuto con coraggio e generosità »: AMADEI, *Rua*, III, 468.

<sup>7</sup> La più antica testimonianza — redatta dal salesiano Pietro Squarzon —, diretto testimone del fatto narrato, si esprime in questi termini: « Invitato dal direttore Don Federico Emmanuel [sic] a celebrare il mattino seguente la Messa della comunità nella cappella interna, accettò ben volentieri l'invito. L'assistenza dei giovani, l'ordine del piccolo clero per la solenne e straordinaria funzione religiosa preoccuparono tanto il giovane catechista, che non pensò se nel Tabernacolo vi fossero Particole sufficienti per una Comunione di oltre 200 giovani, e al momento della Comunione [...] constatò che nell'unica pisside non v'erano più di una dozzina di Particole, si sentì sconvolto e fortemente turbato. Si fece accompagnare da due torciferi alla chiesa pubblica, sperando una soluzione alla critica situazione. Richiesto, Don Antonio Uberti, addetto alla Chiesa, rispondeva che non ve n'erano abbastanza neanche per i fedeli. Non si può dire in quale stato d'animo il giovane prete tornasse alla cappella interna. E Don Rua?... Tranquillo, senza spezzare le Specie Eucaristiche continuava a comunicare, ...e passarono alla balaustrata tutti i 200 giovani, i confratelli, chierici e laici, e i famigli. Il catechista stesso [don Pietro Squarzon] copriva la pisside e la riponeva nel Tabernacolo con un nodo alla gola »: *Ibidem*, II, 503 s.

<sup>8</sup> Federico Emanuel, sacerdote salesiano, era stato direttore a Caserta dal 1906 al 1919, divenne poi vescovo di Sabina e Poggio Mirteto dal 1929 fino al 1937, anno in cui fu eletto alla sede vescovile di Castellammare di Stabia (1937-52): cfr. P. ZERBINO, in DBS, 116.

cazione di Don Rua.<sup>9</sup>

Dagli *Annali* della storia della congregazione salesiana<sup>10</sup> sappiamo che un ruolo decisivo nella fondazione dell'opera casertana fu ricoperto dalla nobile Laserre, residente a Pau in Francia.

Essa aveva fatto parte della corte del Duca di Parma ricoprendo delicati incarichi di fiducia. Durante questo periodo aveva deciso di devolvere gran parte dei suoi proventi a favore di un'opera che avrebbe dovuto perpetuare la memoria della piissima Maria Immacolata di Borbone, figlia di Ferdinando II, re delle Due Sicilie, la quale aveva trascorso la sua fanciullezza proprio a Caserta, nella nota splendida reggia.

La Laserre, quando nel 1895 ritenne di dare esecuzione al suo disegno, memore dell'incontro avuto con Don Bosco a Parma in casa del Duca, si rivolse a Don Rua e affidò a lui la realizzazione del suo progetto con l'unica condizione del più stretto anonimato riguardante la sua persona.<sup>11</sup> Don Rua condivise gli intenti e tempestivamente diede inizio alle pratiche necessarie, contattando in prima istanza l'ordinario del luogo, mons. Gennaro Cosenza.<sup>12</sup>

Scelto e acquistato il terreno necessario nel 1896, fu possibile nella domenica del 14 giugno di quello stesso anno, presente Don Rua,<sup>13</sup> collocare la prima pietra della futura costruzione progettata dal giovane ingegnere Domenico Santangelo.

<sup>9</sup> Espliciti riferimenti a questo stesso fatto si riscontrano nella *Cronaca della Casa*, conservata a Caserta, come pure in E. CERIA, *Vita del Servo di Dio D. Michele Rua*. Torino, SEI, 1944, 504-505.

<sup>10</sup> Cfr. *Annali*, II, 638-640.

<sup>11</sup> « L'autrice prima di tanto bene — scrive lo stesso Don Ceria — non poté vedere il frutto della sua generosità, perché era divenuta cieca dieci anni avanti che l'opera avesse inizio, ma ne seguiva con santa passione i progressi e le vicende, di cui Don Rua procurava con frequenza di renderla informata. L'opera lontana era, si può dire, la sua vita e formò la consolazione de' suoi ultimi anni »: *Annali*, II, 639 s. (come è possibile desumere dalla documentazione citata, il Ceria ha utilizzato, per la ricostruzione della personalità della Laserre, la voluminosa corrispondenza intercorsa; negli anni 1895-1903, fra Don Rua e Don Celestino Durando, incaricato delle pratiche riguardanti l'apertura delle nuove case: v. in DBS, 114).

<sup>12</sup> Risulta vescovo di Caserta dal 1893 al 1913, fu poi elevato alla sede arcivesc. di Capua nel 1913. Morì il 20 marzo 1930: cfr. RIZLER Remigio-SEFRIN Pirmino, *Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi* (d'ora in poi: *Hierarchia. Catholica.*), VIII. Padova, Ed. Messaggero, 1978, 188.

<sup>13</sup> In AMADEI, *Rua*, I, 723: « [Don Rua] assisté alla posa della prima pietra di una Chiesa e casa salesiana, che si compì fra l'entusiasmo generale. Quando la cittadinanza apprese la notizia della nuova opera, unanime fu la compiacenza, e vari signori si recavano all'episcopio per ringraziare il vescovo, mons. Gennaro Cosenza, che era dei primi promotori ». La chiesa fu poi completata dopo 2 anni e inaugurata nel 1898: « La cerimonia — scrive lo stesso Amadei — venne compiuta da Mons. Vescovo il 15 dicembre: e nel pomeriggio il Servo di Dio parlò ad un affollato uditorio, delle opere salesiane, e particolarmente dello scopo di quella fondazione, invocando la carità per coprirne le spese » (*Ibidem*, 824).

## 1. LE LETTERE CONSERVATE NELL'ARCHIVIO DI CASERTA

Il prezioso fondo « Don Rua », rintracciato nelle carte conservate a Caserta,<sup>14</sup> è costituito da 47 lettere di varia lunghezza e fattura.<sup>15</sup> Essendo tutte inedite<sup>16</sup> e di un certo interesse per la storia salesiana si pubblicano integralmente.

Queste lettere indirizzate a vari destinatari, spesso dislocati in residenze diverse, conservano un unico filo conduttore che le accomuna e le riannoda insieme: Don Rua. Per tale ragione, piuttosto che sistemarle e pubblicarle in ragione dei *diversi* corrispondenti, sembra preferibile e più corretto presentarle in ordine cronologico: questo criterio permette meglio alla nostra attenzione — concentrata sull'*unico* personaggio chiave in questione — di poterne seguire il cammino progressivamente nel tempo.

Tuttavia, per una migliore comprensione del contenuto e del valore delle stesse lettere, sembra opportuno far precedere tutti quei dati che aiutano a porre meglio in contesto il documento da noi esaminato, presentando, particolarmente, le notizie storiche più significative che lo stato attuale delle ricerche consente di conoscere riguardo i destinatari, cui Don Rua indirizzò la corrispondenza che ora viene pubblicata. Li presentiamo in ordine alfabetico: alla breve scheda di individuazione del destinatario faremo seguire una tabella sintetica dei dati descrittivi riguardanti la lettera o il gruppo di lettere a lui inviate.

## 1. BUZZETTI Antonio, sacerdote salesiano.

Risultano indirizzate a lui le lettere più importanti per la storia della costruzione e degli inizi della Chiesa e dell'Istituto Salesiano di Caserta (1906-1908).

Don Antonio Buzzetti, morto nel 1921, a 66 anni, aveva ereditato dai fratelli Buzzetti<sup>17</sup> — suoi parenti e tra i primi intraprendenti collaboratori di Don Bosco — l'abilità nel dirigere imprese di costruzioni. A lui furono affidati i lavori di varie opere salesiane. Fra queste quella di Castellammare di Stabia, immediatamente prima, e poi quella di Caserta. Ne diresse anche altre in Piemonte, Liguria, Toscana, Marche, Lazio e Sicilia. Le undici lettere a lui

<sup>14</sup> Precisamente in CASERTA, *Archivio dell'Istituto Salesiano*, sez. III, 2, Don Rua.

<sup>15</sup> Quasi tutte le lettere in questione furono raccolte, conservate da Don Tommaso Chiapello e trovate dall'estensore di questa edizione fra e insieme a tanta altra corrispondenza appartenuta al venerando confratello, perito tragicamente nella strage nazista nella prigione Garzano di Caserta nel 1943.

<sup>16</sup> A questa stessa categoria appartengono le due lettere-circolari dell'8.6.1896 e dell'8.12.1898, anche se risultano a stampa.

<sup>17</sup> Sul coad. Giuseppe Buzzetti: E. CERIA, in DBS, 61 e la monografia di E. PILLA, *Giuseppe Buzzetti*. Torino, SEI, 1960, 104 p.

destinate a Caserta tra il 1896 e il 1897 sottolineano la sua grande disponibilità al lavoro e il continuo apprezzamento e la fiducia da parte di Don Rua e dei Superiori del consiglio generalizio.

Lettere a lui indirizzate:

n.	mittente luogo-data	residenza destinat.	forma del manosc. <sup>18</sup>	n. pp.	dimens. cm.	argomento	n. ord. cronol. <sup>19</sup>
1	Torino 1.11.1896	Caserta	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Lavori di Caserta, Castellammare e Firenze	7
2	Torino 17. 3.1897	[Caserta]	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Invio di aiuti finanz. e promessa di « olio » per Castellammare	9
3	Torino 16. 4.1897	Caserta	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Invio di aiuti finanz.	10
4	Torino 23. 4.1897	Caserta	<i>orig. A; firma aut.</i>	1	21 × 13	Sospendere lavori della chiesa per mancanza di fondi	11
5	[senza l. d.]	Caserta	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Invio di aiuti finanz. e probabile ripresa dei lav. della chiesa	12
6	Torino 6. 5.1897	Caserta	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Si riprendano i lavori sospesi	13
7	Torino 11. 5.1897	Caserta	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Inauguraz. cappella e viaggio in Sicilia	14
8	Torino 7.10.1897	Caserta	<i>aut.</i>	1	21 × 13	A proposito di una fondaz. salesiana a Bari	15
9	Torino 9.11.1897	Caserta	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Si attende apertura delle scuole e oratorio	16
10	Torino 26.11.1897	Caserta	<i>aut.</i>	2	21 × 13	Norme per il buon avvio delle scuole. Notizie circa la donazione del Barone Comi a Corigliano (Lecce)	17
11	Torino 22.12.1897	Caserta	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Rallegramenti per inaugurazione dell'oratorio	19

## 2. CHIAPELLO Tommaso, sacerdote salesiano.

Le lettere a lui indirizzate costituiscono la parte numericamente più consistente<sup>20</sup> della corrispondenza di Don Rua conservata a Caserta.

<sup>18</sup> Si riferisce alla redazione della lettera: *aut.* = il testo è scritto direttamente da Don Rua; *orig. A* = il testo è scritto da un segretario o *Amanuense* (alcune lettere infatti sono in parte o completamente redatte da un segretario e integrate o firmate da Don Rua).

<sup>19</sup> I numeri elencati in questa fincatura rimandano al numero d'ordine con cui risultano pubblicate, subito dopo questa *Introduzione*, in successione cronologica.

<sup>20</sup> Si tratta precisamente di 20 lettere nell'arco di tempo 1894-1907: il nome di Don Chiapello, come appare dalla nostra trascrizione, risulta variamente scritto con una o due p.

Don Chiapello può ben dirsi una personalità di grande rilievo per la Società Salesiana e, in particolare, per la storia dell'opera di Caserta. Nato nel 1864, era stato accettato in noviziato dallo stesso Don Bosco nel 1879;<sup>21</sup> nelle sue mani aveva emesso la prima professione religiosa (1880) e quella perpetua (1885). Presente ancora Don Bosco fu ordinato prete dal card. Alimonda nel 1887. A lui Don Rua affidò la prima commemorazione di Don Bosco nel primo anniversario della morte.<sup>22</sup> Don Chiapello aveva fatto buoni studi ed aveva collaborato alla collana della *Biblioteca della Gioventù Italiana*. A 32 anni, in qualità di direttore, fu incaricato da Don Rua ad aprire il collegio di Frascati.<sup>23</sup> Dal 1898 al 1904 diresse l'istituto di Castellammare di Stabia e, nel biennio 1904-1906, l'opera di Caserta e poi di Alvito (FR).<sup>24</sup> Ritornato a Caserta, nel 1913, fu rettore del Santuario annesso all'istituto salesiano, finché non fu barbaramente trucidato dai soldati nazisti nella tragica rappresaglia del 28 sett. 1943 insieme ad altri tre salesiani e due famigli della comunità di Caserta<sup>25</sup> e ad un giovane soldato pugliese, che convalescente era stato accolto e curato in quella stessa Casa.

Lettere a lui indirizzate<sup>26</sup>:

n.	luogo-data mittente	residenza destinat.	forma del manosc. <sup>27</sup>	n. pp.	dimens. cm.	argomento	n. ord. cronol. <sup>28</sup>
1	Balerna (Svizzera) [6.7.1894]	La Spezia	<i>aut.</i>	1	21 × 13	« Non si trattino i giovani con misure severe »	4
2	Torino 28.11.1897	Frascati	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Consigli per la delicata situazione famil. di un chierico	18
3	Torino [dic. 1897]	Frascati	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Suggerimenti amministrativi	20
4	Torino 30. 4.1898	Frascati	<i>orig. A; integraz. e firma aut.</i>	1	21 × 13	Norme di buona gestione della casa	21

<sup>21</sup> Una pagina di intenso significato personalmente vissuta dal giovane Chiapello accanto a Don Bosco è narrata in MB, XV, 472.

<sup>22</sup> Fu poi stampata in occasione della beatificazione di Don Bosco nel 1929: T. CHIAPELLO, *Il Beato Giovanni Bosco nella visione e nelle previsioni di quarant'anni fa*. Napoli, Federico e Ardia ed., 1929.

<sup>23</sup> Cfr. *Annali*, II, 616 s.

<sup>24</sup> Alvito apparteneva alla provincia di Caserta, dal 1927 fa parte di quella di Frascati. Della visita di Don Rua a questa Casa si parla anche in AMADEI, *Rua*, III, 64 s.

<sup>25</sup> Fra questi ci fu anche un altro destinatario epistolare di Don Rua, don Francesco Coratella, di cui si parla più avanti.

<sup>26</sup> Le 20 lettere risultano indirizzate nelle varie località in cui si trovava a risiedere D. Chiapello: una a La Spezia, 4 a Frascati, 3 a Castellammare, 9 a Caserta e 3 ad Alvito.

<sup>27</sup> V. precedente nota 18.

<sup>28</sup> V. precedente nota 19.

n.	luogo-data mittente	residenza destinat.	forma del manosc.	n. pp.	dimens. cm.	argomento	n. ord. cronol.
<i>(continua dalla pagina precedente)</i>							
5	Torino 18. 5.1898	Frascati	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Accenni alla richiesta di salesiani da parte del vesc. di Acerenza-Matera e all'imminente Capit. Gen.	22
6	Torino [nov. 1898]	Castellammare	<i>aut.</i>	—	—	Postilla amministrativa	25
7	Torino 15.11.1900	Castellammare	<i>orig. A; firma aut.</i>	1	21 × 13	Sollecitudine per un povero orfano calabrese	30
8	Torino 30.11.1900	Castellammare	<i>orig. A; Post scriptum e firma aut.</i>	1	21 × 13	Informaz. sul caso delle suore compassioniste ed esortaz. a superare le carenze di personale	31
9	Torino 15.12.1904	Caserta	<i>aut.</i>	1	10 × 7	Risposta ad auguri natalizi	34
10	Torino 5. 1.1905	Caserta	a stampa e Post scriptum <i>orig. A</i>	2	14 × 11	Auguri Capodanno e accenno all'epidemia di morbillo e alle relazioni con la benefattrice Laserre	35
11	Torino 7. 2.1905	Caserta	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Esortazione a ricomporre un dissidio in comunità	36
12	Torino [ott. 1905]	Caserta	<i>orig. A; firma aut.</i>	1	21 × 13	Accenni al personale sales., all'incremento dei cooperatori	37
13	Torino 13.11.1905	Caserta	<i>aut.</i>	—	21 × 13	Progetto di una scuola per artigiani	38
14	Torino 28. 9.1905	Caserta	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Consigli per sanare discordie sorte in comunità	39
15	Torino 2.12.1905	Caserta	<i>orig. A; firma aut.</i>	1	21 × 13	Trasferim. di un giovane dall'Ist. Sales. di Sondrio a quello di Caserta	40
16	Torino 13.12.1905	Caserta	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Ritorna sul caso della lett. precedente e sul progetto di una scuola per artigiani a Caserta	41
17	Torino 24.12.1905	Caserta	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Si tratta del trasferimento di Don Chiappello	42
18	Torino 29.11.1906	Alvito	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Orientamenti per la nuova sede di Alvito	44
19	Torino 27.12.1906	Alvito	<i>orig. A; firma aut.</i>	1	21 × 13	Riscontro e ringraz. per auguri natalizi	45
20	Torino marzo 1907	Alvito	<i>aut.</i>	1	21 × 13	Risposta ad un quesito liturgico	46

## 3. CORATELLA Francesco, sacerdote salesiano.

Don Coratella, originario della Puglia — precisamente di Andria (Bari) —, dopo una ventennale esperienza missionaria in Cile (1891-99) e in Brasile fino al 1910, fece parte della comunità salesiana di Caserta dal 1924 al 1943 in qualità di confessore presso il Santuario. Nonostante la veneranda età fu ugualmente trascinato nello stesso eccidio, perpetrato per rappresaglia dai nazisti, nel quale fu assassinato Don Chiapello, e di cui si è detto prima.<sup>29</sup>

Si è conservata una sola lettera da parte di Don Rua e di cui diamo di seguito i dati come sopra:

n.	luogo-data mittente	residenza destinat.	forma del manosc. <sup>30</sup>	n. pp.	dimens. cm.	argomento	n. ord. cronol. <sup>31</sup>
1	Torino 6.2.1910	lettera a mano	<i>aut.</i>	1	21 × 13	E' una lettera di presentazione del destinatario	47

## 4. DI VISCIANO Giuseppe Bernardo, canonico della diocesi di Nola.

Del can. Di Visciano non si hanno altri dati oltre quelli dell'unica lettera rimasta in archivio:

n.	luogo-data mittente	residenza destinat.	forma del manosc. <sup>32</sup>	n. pp.	dimens. cm.	argomento	n. ord. cronol. <sup>33</sup>
1	Torino 11.11.1898	Nola	<i>orig. A;</i> <i>firma aut.</i>	1	21 × 13	Alla richiesta di una riduzione di retta per collegio di Caserta, D. Rua prega di rivolgersi direttamente al direttore, D. Buzzetti	24

## 5. GANGI Giuseppe, chierico salesiano.

E' certamente il salesiano più ricordato a Caserta: sia perché vi ha dimorato a lungo — in due riprese come direttore dell'Oratorio: 1901-07 e 1922-46 —, sia per la sua forte personalità: sono ancora innumerevoli gli ex-allievi che ricordano gli anni fortunati dell'Oratorio vissuti sotto la sua guida paterna e forte. La sua figura è accompagnata dal ricordo di tanti indimenticabili epi-

<sup>29</sup> L'eccidio si consumò il 28 settembre del 1943 a Garzano, prigione di Caserta: Don Coratella aveva 82 anni.

<sup>30</sup> V. precedente nota 18.

<sup>31</sup> V. precedente nota 19.

<sup>32</sup> V. precedente nota 18.

<sup>33</sup> V. precedente nota 19.

sodi legati alla sua persona. Chi scrive lo ebbe per cinque anni come padre spirituale nella sua adolescenza (1923-27); in seguito fu suo direttore negli ultimi anni della sua vita, terminata a Caserta il 15 gennaio 1946 all'età di 73 anni. All'epoca della sua corrispondenza con Don Rua — di cui ci rimangono tre lettere — era giovane chierico in Sicilia.<sup>34</sup>

n.	luogo-data mittente	residenza destinat.	forma del manosc. <sup>35</sup>	n. pp.	dimens. cm.	argomento	n. ord. cronol. <sup>36</sup>
1	Torino 15. 6.1893	Marsala	<i>orig. A</i>	1	21 × 13	Riscontro ad un rendicon-	3
2	Torino 26. 7.1896	Marsala	firma <i>aut.</i>	1	21 × 13	to spirituale idem.	6
3	Torino 15.12.1896	Marsala	<i>aut.</i>	1	21 × 13	idem.	8

#### 6. MARENCO Giovanni, sacerdote salesiano.

Nel 1902 D. Giovanni Marengo risultava Procuratore della Congregazione Salesiana presso la S. Sede e ispettore dell'ispettorato romano, da cui dipendeva la comunità di Caserta. Egli fu poi vescovo di Massa Carrara (dal 1909) e internunzio nel Centro America (dal 1917). Morì a Torino il 22 ottobre 1921.<sup>37</sup> Lo scritto indirizzatogli da Don Rua, conservato in questo fondo archivistico, non è una lettera propriamente detta ma una postilla a lui riservata e redatta *brevi manu* sullo stesso foglio che il direttore di Caserta aveva spedito a Don Rua chiedendo aiuto di personale e di denaro.<sup>38</sup>

#### 7. MONTIGLIO Carlo, sacerdote salesiano.

Quella scritta a Don Montiglio è la lettera più *antica* e *aut.* di Don Rua che si conservi presso l'Archivio di Caserta: è del 1884. Don Bosco è il Rettor Maggiore e, in sua vece, Don Rua comunica al confratello, residente a Ranzazzo in Sicilia, la « lettera di obbedienza » che lo destina a Borgo S. Martino in Piemonte.

Don Montiglio finì poi i suoi giorni, a 62 anni, nella già citata comunità salesiana di Alvito nel 1911 sotto il directorato di D. Tommaso Chiapello, tra le cui carte fu trovata la maggior parte delle lettere che ora pubblichiamo. Ecco i dati della lettera destinata a Don Montiglio:

<sup>34</sup> Anche se solo la lettera del 1893 (Don Gangi aveva 20 anni) porta espressamente l'indicazione di *Chierico*.

<sup>35</sup> V. precedente nota 18.

<sup>36</sup> V. precedente nota 19.

<sup>37</sup> Per una breve scheda biografica su Giovanni Marengo si veda DBS, 177.

<sup>38</sup> Si trattava della lettera scritta dal direttore di Caserta, Don Giovanni Chiesa, il 25.2.1902: Don Rua postillò e girò per competenza all'ispettore Don Marengo (cfr. più avanti lettera n. 32).

n.	luogo-data mittente	residenza destinat.	forma del manosc. <sup>39</sup>	n. pp.	dimens. cm.	argomento	n. ord. cronol. <sup>40</sup>
1	Torino 27.11.1884	Randazzo	aut	1	10 × 12,5	Lettera di trasferimento a Borgo S. Martino	1

## 8. PICCONO Angelo, sacerdote salesiano.

«Era commissario di polizia a Borgo Dora [Torino] — si legge con comprensibile curiosità sul *Dizionario Biografico dei Salesiani* —. Il sogno in cui Don Bosco aveva predetto la morte di otto giovani dell'Oratorio, l'aveva così impressionato, che dopo l'ottavo decesso diede addio al mondo ed entrò nella Società [Salesiana]». <sup>41</sup> Sappiamo, quindi, che fu mandato dallo stesso Don Bosco in Argentina nel 1881. Don Rua lo destinò al Messico (1892) per fondarvi l'opera salesiana; nel 1896 fu incaricato di curare l'apertura di un'altra opera simile in El Salvador. Di questo periodo rimangono tracce delle sue *Relazioni* a Valdocco nelle pagine del *Bollettino Salesiano*. Ritornato in Italia diresse le comunità di Napoli (1901-1905) e di Castellammare di Stabia (1905-1910). Morì a Caserta il 1° gennaio 1913. <sup>42</sup>

Lettere a lui indirizzate:

n.	luogo-data mittente	residenza destinat.	forma del manosc. <sup>43</sup>	n. pp.	dimens. cm.	argomento	n. ord. cronol. <sup>44</sup>
1	Torino 16.10.1892	a mano	a stampa firma aut.	1	21 × 13	Formulario del <i>celebret</i> integrato e f.to	2
2	Torino 22.11.1898	Messico	aut.	2	21 × 13	Norme per ben dirigere la comunità	25
3	Torino 29.10.1899	Ascona	aut.	1	10,5 × 13	Ipotesi di un nuovo incarico a S. Salvador	27
4	Torino 11. 9.1900	a mano	a stampa firma aut.	1	21 × 13,5	Lettera di presentazione del destinatario	28

## 9. SCAPPINI Giuseppe Luigi, sacerdote salesiano.

Il suo nome appare la prima volta nella documentazione salesiana il 15 marzo 1864, giorno della sua «accettazione in prova» da parte di Don Bosco a Valdocco. <sup>45</sup> Fu considerato «un buon operaio» capace di «levarsi da ogni

<sup>39</sup> V. precedente nota 18.

<sup>40</sup> V. precedente nota 19.

<sup>41</sup> D. CICUTA, in DBS, 222.

<sup>42</sup> *Ibidem*.

<sup>43</sup> V. precedente nota 18.

<sup>44</sup> V. precedente nota 19.

<sup>45</sup> Cfr. MB, VII, 639.

impaccio », secondo l'espressione di Don Bosco,<sup>46</sup> che lo incaricò prima dell'amministrazione a Valsalice e poi della Casa di Lanzo — al posto di Don Costamagna e sotto il direttorato di Don Lemoyne — distinguendosi e facendo ben parlare di sè.<sup>47</sup> In una lettera di Don Bosco a Don Lemoyne del 18 dicembre 1876<sup>48</sup> si fa il suo nome come quello più adatto « da lasciare a Roma » come padre spirituale presso i PP. Concettini, secondo il desiderio dello stesso Pio IX: cosa che infatti si verificò e di cui si parla nelle *Memorie Biografiche* nello spinoso capitolo dedicato all'« affare dei Concettini ».<sup>49</sup> Risulta poi direttore a Lanzo (dal 1877)<sup>50</sup> e quindi primo ispettore dell'ispettoria napoletana dal 1903 al 1910.<sup>51</sup> Trascorse gli ultimi anni della sua vita a Portici, dove morì nel 1918.

Lettere a lui indirizzate:

n.	luogo-data mittente	residenza destinat.	forma del manosc. <sup>52</sup>	n. pp.	dimens. cm.	argomento	n. ord. cronol. <sup>53</sup>
1	[Torino apr. 1904]	Portici	aut.	1	21 × 13	Gira una lettera di raccomandazione e chiede notizie su Gioia de' Marsi	33
2	[Torino sett. 1906]	Napoli	aut.	1	27 × 19	Gira una richiesta di convitto per due giovani	43

#### 10. VARIE.

Raggruppiamo in quest'ultima sezione tre lettere atipiche: la 1<sup>a</sup> è indirizzata ad un « Ill.mo Signore » rimasto fino questo momento anonimo; la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> sono circolari a stampa mandate in giro in occasione della posa della prima pietra e inaugurazione della Chiesa di Caserta. Diamo qui di seguito i dati delle tre lettere:

<sup>46</sup> Cfr. E. CERIA, *Epistolario di S. Giovanni Bosco*, II. Torino, SEI, 1956, 413: lett. del 19.10.1874 a Don Lemoyne.

<sup>47</sup> Se ne ha un singolare accenno anche nel corso della *Conferenza di S. Francesco di Sales* del 27 gennaio 1875: « Lo stato sanitario [degli ospiti della Casa di Lanzo], si legge nel verbale di quella V<sup>a</sup> conferenza, essere causa di meraviglia a tutti: non un'indisposizione, non un raffreddore, non la menoma tosse. Doversi questo mirabile effetto in buona parte alle cure del prefetto Don Scappini » (MB, XI, 24 s.).

<sup>48</sup> Cfr. *Ibidem*, X, 1321 s.; XIII, 14 e *Epistolario*, III, 128.

<sup>49</sup> Cfr. *Ibidem*, XIII, 45-63.

<sup>50</sup> Cfr. *Ibidem*, XIV, 357: protagonista di un fortunoso salvataggio a favore del piccolo Vittorio E. Salvini; v. anche MB, XVII, 182-185.

<sup>51</sup> Alcuni riferimenti riguardanti questo periodo sono in *Annali*, III, 395, 525.

<sup>52</sup> V. precedente nota 18.

<sup>53</sup> V. precedente nota 19.

n.	luogo-data mittente	residenza destinat.	forma del manosc. <sup>54</sup>	n. pp.	dimens. cm.	argomento	n. ord. cronol. <sup>55</sup>
1	Torino 25. 9.1900	[anonimo]	orig. A firma aut.	1	21 × 13	Invita a rivolgersi direttamente a D. Chiapello direttore di Caserta	29
2	Caserta 8. 6.1896	—	a stampa	2	21 × 13,5	Circolare per la posa della prima pietra	5
3	Caserta 8.12.1898	—	copia postuma dattiloscritta	—	—	Circolare per inaugurazione della Chiesa	26

Un primo semplice bilancio della lettura e dell'analisi di queste 47 lettere di Caserta, conferma pienamente la valutazione già offerta, su una massa di dati e di documentazione ben più vasta, da Eugenio Ceria negli *Annali* della Società Salesiana: « L'ascendente morale di Don Rua gli veniva dall'alta spiritualità che informava le sue azioni e relazioni [...]. Aveva presenti le condizioni delle singole Case anche più remote e i bisogni, i desideri talora perfino le fantasie di ogni socio, e nella sua frequente corrispondenza aveva sempre quel rilievo, quell'espressione, quello spunto che faceva al caso. Le numerose sue lettere, pervenute ai nostri archivi dalle carte di confratelli defunti, che le avevano religiosamente conservate, ci mettono sott'occhio con quanta accortezza, premura e carità facesse giungere in qualsiasi occorrenza la sua parola saggia, opportuna e buona ».<sup>56</sup>

La corrispondenza che ora stiamo per pubblicare non contiene idee o elementi di eccezionale risonanza: è uno spaccato su semplici fatti e su questioni di ordinaria amministrazione: ricorrente bisogno/riscontro di aiuti finanziari, richieste di personale, suggerimenti e orientamenti per superare questa o quella difficoltà, inoltre di comprensibili raccomandazioni e petizioni varie... Tuttavia è proprio questo involucro di « quotidianità » che, liberando la documentazione dal peso di filtri interpretativi, riesce a conservare meglio, magari solo in filigrana, l'immediatezza e la fedeltà dei contorni fisionomici morali e spirituali dello stesso scrivente.

Non mancano, anzi sono quasi sempre presenti riferimenti e accenni, diretti o indiretti, di vita e di spiritualità salesiana: piccoli ma chiari riflessi della santità di Don Rua che s'irradia anche tra le pieghe di una semplice lettera amministrativa: « La povertà, si legge per es., sia vissuta nelle piccole e grandi cose, come saggia economia, oculatezza, lavoro, evitando gli sprechi e confidando sempre nella Provvidenza ».<sup>57</sup>

<sup>54</sup> V. precedente nota 18.

<sup>55</sup> V. precedente nota 19.

<sup>56</sup> Cfr. *Annali*, II, 743.

<sup>57</sup> V. più avanti nelle lettere n. 31 e n. 13.

Un motivo emergente dall'insieme delle lettere è che in ogni comunità religiosa salesiana regni sempre lo spirito di famiglia. Senza paura di ripetersi, ritorna a insistere spesso su questo tema. Soprattutto il direttore «cerchi di guadagnarsi il cuore dei suoi dipendenti con modi umili e caritatevoli».<sup>58</sup> E, venuto a conoscenza di contrasti e frizioni in comunità, Don Rua non esita ad assicurare l'invio «dell'olio della carità», alludendo al suo concreto intervento e alla sua autorevole mediazione.<sup>59</sup> Talvolta non manca di scrivere *pane al pane e vino al vino*, giungendo a riprendere, suaviter sed fortiter, il confratello responsabile di sopraffazione e intemperanza di governo<sup>60</sup>: il direttore — scrive Don Rua — agisca sempre in modo da spingere tutti, confratelli e personale di lavoro, a diventare efficaci collaboratori più che sottomessi esecutori.<sup>61</sup> Questo aureo principio dell'«ognuno stia al suo posto e rispetti il ruolo degli altri»<sup>62</sup> Don Rua testimonia di rispettare lui per primo, pur essendo Rettor Maggiore.<sup>63</sup>

Non mancano espliciti consigli di direzione spirituale<sup>64</sup> e chiari richiami alla pratica del *sistema preventivo*.<sup>65</sup>

L'attaccamento, infine, a Don Bosco e alla Regola, come pure alla prima tradizione salesiana<sup>66</sup> risulta il motivo più caratterizzante di questo fondo archivistico casertano: il ricordo e il ricorso a Don Bosco attraversa costantemente

<sup>58</sup> « Mi fa molta pena quanto mi scrivi — si legge nella lettera del 28.XI.1905 al direttore di Caserta —. Questo mi fa temere che non regni in Codesta Casa l'unione che sarebbe necessaria. Fa coraggio e colla tua sagaccia [sic] e specialmente con modi umili e caritatevoli cerca guadagnarti il cuore de' tuoi dipendenti » (lettera n. 39).

<sup>59</sup> « Procureremo spedir fra breve un pò d'olio... affine di far cessare l'ingrato cigolio » (lettera n. 9).

<sup>60</sup> « L'aver disapprovato ciò che faceva il tuo antecessore, scrive a Don Chiapello, l'aver cercato introdurre fin da principio varie novità quasi come biasimo di ciò che prima si faceva indispose gli animi; e penso fin d'allora incominciò la discordia, cui [sic] si potrà diminuire ed anche estinguere colle due virtù sovrindicate [umiltà e carità] » (lettera n. 39).

<sup>61</sup> « Non occorre che qui ricordiamo le avventure di Messico, scrive Don Rua il 22.XI.1898 a Don Piccono, destinandolo direttore a S. Salvador; si sa che il torto è sempre un pò da una parte e un pò dall'altra. Tuttavia è conveniente che ti faccia notare come ci impressionava il vedere che tutti quelli che parevano dover divenire tuoi più efficaci coadjutori li vedevamo partire dal tuo fianco, portando disposizioni punto benevoli verso di te [...]. Questa considerazione dovrà farti riflettere sul modo di comportarti nel nuovo ufficio » (lettera n. 26).

<sup>62</sup> Cfr. lettere n. 31 e n. 26.

<sup>63</sup> Cfr. lettere n. 24, n. 29, n. 33, n. 40 e n. 43: quando il caso però è estremamente grave, Don Rua non esita a far eccezione (v. per es. nella dolorosa situazione di cui si parla nella lettera n. 30).

<sup>64</sup> Si veda in particolare la lettera n. 3, n. 6 indirizzate al salesiano Don Gangi.

<sup>65</sup> V. lettera n. 4 e n. 6.

<sup>66</sup> Per comprendere tale attitudine significativa e caratteristica della personalità e del rettorato di Don Rua — si legga soprattutto il v. II della citata biografia dell'Amadei, specialmente nelle pp. 284-328 (il capitolo: *Devotissimo al maestro e con gli stessi ideali*).

l'arco della corrispondenza da noi analizzata, fino a comprendere episodi di singolare sapore familiare.<sup>67</sup>

In conclusione, ci sembra di poter dire che anche da queste modeste e brevi lettere venga fuori quell'immagine tanto nota di un Don Rua « prolungamento » geniale e fedele di Don Bosco stesso, ribadendo ampiamente quanto si legge negli *Annali* della storia salesiana: « La forma delle sue virtù [di Don Bosco] massime di certe virtù, la sua maniera di vedere e di giudicare, i modi suoi di parlare e di scrivere, di agire e di trattare, rivestivano agli occhi di Don Rua il carattere di norme pratiche, alle quali si studiava di conformare se stesso e uniformare gli altri ».<sup>68</sup>

## 2. CRITERI DI EDIZIONE

Il criterio di fondo tenuto presente è la preoccupazione di pubblicare un testo che riproduca il più fedelmente possibile le lettere scritte o firmate da Don Rua. Il testo, pertanto, rispetta la redazione originale nella sua integrità (compresa la punteggiatura, l'uso contemporaneo delle maiuscole ed eventuali errori ortografici).<sup>69</sup> Gli interventi e le *interpolazioni* dell'editore vengono opportunamente segnalati con la normale parentesi quadra [ ].

Il testo della lettera, preceduta dalla breve descrizione dei dati esterni del manoscritto e dal *regesto* o riassunto del contenuto, è corredato, dove occorra, da un doppio apparato critico: quello delle *varianti* e quello delle note *storico-bibliografiche*: le varianti segnalano normalmente le aggiunte di parole fra le righe (*sup. lin.*), la semplice aggiunta (*add*) o soppressione (*del*) o correzione (*corr ex*), o sostituzione di parola (*emend ex*) seguite da una *A* o da una *R* a seconda che l'operazione è compiuta dall'*Amanuense* (segretario che materialmente redige la lettera o parte di questa) o da *Rua* stesso.

<sup>67</sup> Di fronte all'incalzare di una persistente epidemia di morbillo nel collegio di Caserta, Don Rua non esita a suggerire, come estremo efficace rimedio, un triduo di preghiera a Don Bosco (cfr. lettera n. 35).

<sup>68</sup> *Annali*, II, 747.

<sup>69</sup> A tal proposito si coglie l'occasione per ringraziare gli studenti del corso di ecdotica dell'università salesiana (ARENAL Rogelio, GARCIA GUTIERREZ Jesús Manuel, GOICOECHEA Fermín, GOMES Manuel Leal, KAPPLIKUNNEL Mathew) per le correzioni e le integrazioni apportate.

*Elenco delle sigle e abbreviazioni ricorrenti*

- ACS = Archivio Centrale Salesiano, via della Pisana 1111, Roma.  
*Annali* = E. CERIA, *Annali della Società Salesiana*, II, SEI, Torino 1943.  
*aut.* = testo della lettera scritto personalmente da Don Rua.  
DBS = *Dizionario Biografico dei Salesiani*, a cura dell'Ufficio Stampa Salesiano, Torino 1969.  
*ms* = manoscritto.  
*orig.* = testo redatto da un segretario di Don Rua.  
f = foglio.  
r = recto.  
v = verso.

## II. Le Lettere

1

A D. CARLO MONTIGLIO

*Ms aut.* scritto su un pezzetto di carta grigia senza righe, riquadrato a mano. La lettera è scritta su una pagina piena, senza correzione. L'altra pagina ha nome e luogo del destinatario. Dimensioni 10 × 12,5 cm.

D. Rua scrive da Torino, a nome di D. Bosco, comunicando a D. Montiglio il suo trasferimento da Randazzo a Borgo S. Martino.

f 1r

Torino 27-11-84

Car.mo D. Montiglio

Per parte del caro D. Bosco ti annunzio che per circostanze affatto indipendenti da te e da noi tu sei stato destinato al Borgo S. Martino e già dato in nota al Provveditore di Alessandria. Vedi adunque di far su le tue poche robe e libri e parti subito in guisa da arrivare qui la settimana prossima.

Addio, carissimo, ti auguro buon viaggio sotto l'assistenza della Madonna Immac. e del tuo Angelo Custode.

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

f 1v Al Rev. Signore  
Il Sig. D. Carlo Montiglio  
Randazzo

2

A D. ANGELO PICCONO

*Ms aut.* sul modulo stampato. C'è la riproduzione di S. Francesco di Sales sul recto e c'è il timbro della società salesiana ai due lati dello stesso foglio. Parti manoscritte vengono in carattere corsivo. Dimensioni 21 × 13 cm.

D. Rua nella sua qualità di Rettor Maggiore della Congregazione, consegna a D. Angelo Piccono il *celebret*, rilasciato il 16 ottobre 1892, e attesta la sua idoneità ad esercitare gli uffici sacerdotali. E' notevole l'affermazione che il confratello va in America per prendersi cura dei giovani poveri e degli orfani. Nel foglio verso, inviandolo nell'America Centrale, il 18 ottobre 1895, gli conferma la precedente presentazione.

f 1r

[riproduzione di S. Francesco di Sales]

OMNIBUS PRAESENTES LECTURIS  
SALUTEM IN DOMINO ET DEBITAM OBSERVANTIAM

Cum dilectum nobis in Christo *adm. Rev.dum D. Angelum Piccono*<sup>1</sup> ex *Dioecesi Taurinensi* mittamus in *Americam ad adolescentulorum praesertim pauperum et orphanorum curam sumendam*, testamur eum esse Societatis nostrae Sacerdotem professum, nulloque canonico impedimento innodatum, quominus missas celebrare, ceteraque munia Sacerdotalia obire possit.

Quapropter cum *Ill.mis* et *Rev.mis* loc. *Ordinariis* et omnibus, ad quos pervenerit, quammaxime in Domino commendamus, ut tamquam Dei servum benigne suscipiant, uberem ab eo recepturi mercedem, Qui est merces nostra magna nimis.

In quorum fidem praesentes manu nostra subscriptas sigilloque officii nostri munitas dedimus.

Datum Augustae Taurinorum die 16 *Octobris* Anno Domini 1892

[Timbro]

*Sac. Michaël Rua*  
*Societatis Salesianae R.M.*

f 1v *Nunc autem mittimus eum ad Respublicas Americae centralis ad idem objectum.*  
*Aug. Taurinor. die 18 Oct. 1895*

[Timbro]

*Sac. Michaël Rua R.M.*

<sup>1</sup> Piccono: missionario nell'Argentina dal 1881, era destinato da D. Rua al Messico nel 1892, per fondarvi l'opera salesiana. Nel 1896 fu incaricato anche di trattare per l'apertura di una casa salesiana nell'El Salvador. Successivamente, ritornato in Italia nel 1901, morì a Caserta: cfr. A. CICUTA, in DBS, 222.

## 3

## AL CH. GIUSEPPE GANGI

*Ms orig.* di un segretario, firma *aut.* di D. Rua. Carta da lettera intestata « Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, via Cottolengo, N. 32 ». Dimensioni 21 × 13 cm.

Il chierico Gangi aveva inviato da Marsala un suo rendiconto spirituale al Rettor Maggiore. D. Rua gradì assai il gesto filiale e gli rispose con preziosi consigli.

f 1r

W G. M. e G.ppe  
15 Giugno 1893

Son contento del tuo rendiconto delli 8 c.te perché spero che ti sforzerai sempre di andar avanti nella salita del cielo per non tornar indietro.

Ecco i pochi consigli che ti do per questo:

1° Non esser pigro nel combattere le distrazioni, perché tale pigrizia dispiace al SS. Cuor di Gesù, e perché se non cerchi di vincerle, resterai vinto con gran danno dell'anima tua.

2° Per vincere la tua passione dominante fa di pensare sempre e d'imitare la dolcezza del Cuor di Gesù, epperò quando senti lo spirito turbato non parlare, ma pensa prima come farebbe in quel caso il dolcissimo Cuore di Gesù, e poi cerca di far così. In questo modo ti farai grandi meriti pel tempo e per l'eternità.

f 1v Ti ringrazio anche delle buone notizie datemi di cotesto Oratorio festivo: ne benedico il Signore e lo prego di cuore perché lo faccia prosperare a sua gloria e per la salvezza di tante anime.

Addio carissimo, prega per me che imploro sopra di te e di tutti cotesti Salesiani ed allievi le più dolci benedizioni del Cuore di Gesù nel quale ti sono sempre

aff.mo come Padre  
Sac. Michele Rua

## 4

## A D. TOMMASO CHIAPPELLO

*Ms aut.* su carta intestata « Collegio D. Bosco Balerna (Belvedere) Svizzera Italiana »; dimensioni 21,5 × 13,5 cm. La lettera è scritta senza data, che però è ricavata dal timbro postale sulla busta. La busta è indirizzata: Al Rev. D. Tommaso C., Scuola di S. Paolo, Spezia, Italia.

D. Rua scrive a D. Chiapello, Consigliere Scolastico a La Spezia. Questi aveva comunicato al Beato la notizia della grave malattia del suo direttore D. Giuseppe Leveratto. Mentre lo incorraggia, D. Rua aggiunge anche alcuni preziosi suggerimenti pedagogici.

f 1r

Balerna, [6 luglio 1894]

Caro D. Chiapello [sic]

Ho ricevuto con piacere la tua lettera e ti ringrazio delle informazioni, notizie che hai pensato bene d'inviarmi.

Precisamente come tu dici, il vostro Ispettore D. Tamietti<sup>1</sup> m'aveva già informato di tutto ed a lui già si diedero le istruzioni, e se non è ancora tra di voi per darvi le occorrenti disposizioni, non tarderà a venire.

Rinresce sicuramente che il caro vostro Direttore abbia dovuto altra volta allontanarsi per indisposizione: non per questo dovete troppo affannarvi. Est Deus in Israel.

Specialmente poi raccomando, pel poco tempo che ancor rimane dell'anno scolastico, non si trattino i giovani con misure severe, si usi prudenza, indulgenza, vigilanza<sup>a</sup> e sovra tutto carità.

f 1v Io non mancherò di raccomandare | al Signore i presenti bisogni di codesta casa.

Mi pare che potrebbe giovare non poco a mantenere i giovani più buoni e disciplinati, raccomandar loro che preghino e frequentino di più e colle debite disposizioni<sup>b</sup> i Sacramenti per ottenere la guarigione del loro Direttore.

Ecco in breve risposto alla tua carissima. Fatti intanto coraggio, prega anche tu in questi giorni pel bene di codesta casa, e prega anche per me e fa pregare codesti giovani, affinché durante questo viaggio intrapreso per compiere opere salesiane, il Signore m'illumini a conchiuderle tutte secondo la Sua Divina volontà, a Sua maggior gloria, ed al bene delle anime.

Saluta tutti. Dio vi benedica, come di tutto cuore io pure vi benedico.

Tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>a</sup> vigilanza *add sl*    <sup>b</sup> e colle debite disposizioni *add sl*

<sup>1</sup> Tamietti: fu ispettore della Ligure dal 1892 al 1898: cfr. G. MAGDIC, in DBS, 267.

## 5

### CIRCOLARE PER LA POSA DELLA PRIMA PIETRA

Foglio doppio a stampa della Scuola Tipografica dell'Ospizio del Sacro Cuore di Roma. Nel primo foglio in alto a sinistra c'è lo stemma della Congregazione. Dimensioni 21 × 13,5 cm.

Questa circolare fu mandata da D. Rua come invito alla solenne benedizione della prima pietra della Chiesa in onore del Sacro Cuore di Maria.

f 1r

Caserta, li 8 giugno 1896

[stemma della Congregazione]

Illustrissim Signor

Mi gode l'animo di comunicare alla S.V. Ill.ma la piacevole notizia della solenne Benedizione<sup>1</sup> della Pietra angolare e dell'area, su cui si innalzeranno la nuova Chiesa in onore del Sacro Cuore di Maria e gli edifizii ad uso di Oratorio festivo, Ospizio e Scuole Salesiane in Via Colombo. La benedizione avrà luogo nella prossima Domenica 14 corrente alle ore 8,30.

La funzione si farà con tutta la pompa e solennità del rito. In essa si darà lettura dell'atto pubblico notarile in cui saranno ricordati i più illustri nomi dei personaggi, che reggono la Chiesa, la Diocesi, questa città e la Pia Società Salesiana. Quell'atto si chiuderà nella stessa Pietra angolare con una medaglia di Maria Ausiliatrice, con monete coniate in quest'anno, con fotografie di S.E. Monsignor Vescovo e del signor Padrino e della signorina Madrina ed altri ricordi.

f 2r Compirà la sacra cerimonia S.E. Rev.ma Monsignor Vescovo Gennaro Cosenza,<sup>2</sup> che tanto degnamente regge questa Diocesi, assistita ai Rev.mi signori Canonici, dal Clero e dal Seminario di questa città. Prenderanno parte il Padrino e la Madrina, Ill.mo Comm. Francesco Saverio Avvocato Correrà e signorina Clementina Leonetti, rappresentanze degli Istituti religiosi della città, le Autorità Civili, il Notaro Signor Luigi Michitto ed il signor Domenico Santangelo Ingegnere e Direttore dei lavori.

Dopo che sarà compiuta la funzione V.S. è pregata recarsi alla Chiesa Cattedrale, dove alle ore 11, previa la celebrazione della S. Messa, accondiscendendo al grato invito di S.E. Mons. Vescovo terrà una breve conferenza sullo scopo delle Opere dell'umile nostra Pia Società Salesiana. (1)

Nella persuasione di vederci onorati della presenza di V.S. Le auguro ogni bene dal Signore, e con rispetto mi confermo

Della S. V. Ill.ma  
Obbl.mo Servo  
Sac. Michele Rua

(1) Tenere il presente invito per l'ingresso al recinto della nuova Chiesa e posti distinti in Cattedrale.

<sup>1</sup> Per notizie riguardanti la funzione, cfr. *Bollettino Salesiano* (= BS) XX/8 (1896) 202-204, dove si trovano riassunte le relazioni dai giornali cittadini e regionali di allora, specialmente dal *Corriere di Caserta*, dal *Movimento* e dalla *Libertà* di Napoli. Una relazione breve apparve anche nella edizione francese del BS XVIII/9 (1896) 199-200.

<sup>2</sup> Vescovo: Mons. Gennaro Cosenza (1852-1930) fu Vescovo di Caserta dal 12 giugno 1893 al marzo 1913: cfr. *Hierarchia Catholica*, VIII, Padova 1978, 188.

*Ms aut.* su uno stampato con la riproduzione di un autografo di D. Bosco, seguito da una lettera scritta da un segretario, come *post scriptum*, sul verso del foglio. Dimensioni 12,5 × 15,5 cm.

E' una risposta ad un rendiconto.

f 1r

Torino il 26-7-96

Carissimo Gangi - Marsala

Ti ringrazio della gradita tua lettera e penso farti una risposta di tuo gusto col mandarti un bel pensiero del nostro amatissimo D. Bosco scritto di sua mano:

*O Vergine pia, l'aiuto tuo forte - dà  
all'anima mia in punto di morte.*

*Sac. Gio. Bosco*

Gradisci i miei cordiali saluti e prega il Signore

pel tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua |

f 1v P.S. Il tuo rendiconto del 15 corrente mi è piaciuto assai.

Vedo che le cose tue<sup>a</sup> vanno discretamente bene, tuttavia studiati di renderti amabile nel trattare coi giovani e guadagnarli al Signore col sistema della dolcezza come ce lo insegnarono S. Francesco di Sales e il nostro caro Padre D. Bosco. — Se il demonio viene a tribolarti e cerca rubarti il merito delle tue opere buone, fallo partire con inabissarti colla considerazione del tuo nulla e delle tue miserie.

<sup>a</sup> tue *add sl*

7

A D. ANTONIO BUZZETTI

*Ms aut.* scritto su un foglio 21 × 13 cm.

D. Buzzetti da Castellammare è passato a dirigere i lavori a Caserta; di qui dovrà recarsi ogni tanto ad ispezionare quelli della casa di Firenze.

f 1r

Caro D. Buzzetti,

D. Febbraro si raccomanda caldamente per avverti a Firenze dove ha incominciato i lavori della Chiesa da erigersi in via Aretina.

Spero che a Castellammare i lavori saranno ultimati. Vuol dire che invece di far la via da Castellammare a Caserta come in passato, d'ora in avanti farai quella da Caserta a Firenze e viceversa.

D. Febbraro insiste molto per averti ed io gli promisi che saresti andato.  
Addio; prega pel

Torino 1-11-96

Tuo aff.mo in D.no  
Sac. Michele Rua

## 8

## A D. GIUSEPPE GANGI

*Ms aut.* su uno stampato con la riproduzione di un autografo di D. Bosco, seguito da una lettera autografa di D. Rua, come *post scriptum*, sul verso del foglio. Dimensioni 12,5 × 15,5 cm.

D. Rua esorta D. Gangi a ricorrere a S. Antonio per i bisogni della casa, che dovevano essere notevoli.

f 1r

Torino il 15-XII-96

Carissimo D. Gangi (Marsala)

Ti ringrazio della gradita tua lettera e penso farti una risposta di tuo gusto col mandarti un bel pensiero del nostro amatissimo D. Bosco scritto di sua mano:

*I giovanetti sono la  
delizia di Gesù e di  
Maria - Sac. Gio. Bosco*

Gradisci i miei cordiali saluti e prega il Signore

pel tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua |

f 1v

P.S. Mando qualche soccorso al tuo Sig. Direttore anche dietro la gradita tua del 4 corr. Credo che in questo lasso il Sig. D. Belmonte<sup>1</sup> abbia pure spedito qualche somma, avendolo io esortato a farlo se poteva. Intanto bisogna che anche voi facciate quanto potete sia con le preghiere ai Celesti sia con ricorrere ai terrestri. Quanto ai Celesti farete bene ad introdurre anche voi la divozione a S. Antonio di Padova pel pane dei poveri. Una statuetta del Santo con una cassetta ai piedi per raccogliere le dimande e le offerte. In varie nostre case si adottò<sup>a</sup> tale divozione e se ne ha buoni risultati. Coraggio adunque e all'opera. Buone feste e buon fine e buon principio.

<sup>a</sup> si adottò *add sl*

<sup>1</sup> Belmonte: cfr. E. VALENTINI, in DBS, 34 s.

## A D. ANTONIO BUZZETTI

*Ms aut.* su tutte e due facciate di un foglio. Il *post scriptum* si trova in basso sul verso del foglio. Dimensioni 21 × 13 cm.

D. Buzzetti bussa a denari per le enormi spese che deve sostenere. D. Rua risponde inviando quello che può. L'olio da inviare a Castellammare è quello della carità.

f 1r

Torino 17-3-97

Car.mo D. Buzzetti

Ti unisco un chèque di L 6/m affinché tu possa muoverti per andare al più presto in Sicilia, dove D. Bertello<sup>1</sup> t'aspetta con divozione. Facciamo un vero sacrificio per mandarti tal somma mentre abbiám tanti bisogni e siamo così scarsi.

Siam pienamente d'accordo sul progetto d'aprir un salone della nuova casa per capella [sic] a comodità dei vicini nella prossima Pasqua. Ottimo pensiero fu questo di Monsignore, in cui ci accordiamo pienamente come spero ci accorderemo ognora in tutto. Ringrazialo della bella circolare per la Quaresima, che ho letto con tanto piacere pregando il Signore a rendere feconda di frutti ubertosi la sua pastorale parola.

f 1v Procureremo spedir fra breve anche un po' di olio a Castellammare affine di far cessare l'ingrato cigolio di cui mi fai cenno nella gradita tua. In quella occasione avviserò chi di ragione sul modo di comportarsi verso i Confrat. e coi forestieri. Tu intanto non inquietarti facendo anche un po' di tara su quello che ti venne riferito.

Ti auguro buona festa di S. Giuseppe cui desidero che imitiamo nell'amore verso Gesù ed in tutte le virtù.

Credimi sempre

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

P.S. Favorisci mandarmi subito un segno di ricevuta. - Se puoi di questa settimana arrivar a Catania andrà molto bene.

<sup>1</sup> Bertello: consigliere ed economo generale, fu ispettore in Sicilia dal 1894 al 1898: cfr. E. VALENTINI, in DBS, 38.

A D. ANTONIO BUZZETTI

*Ms aut.* su un foglio 21 × 13 cm.

D. Buzzetti era tornato da poco da una missione in Sicilia. D. Rua ringrazia per le notizie di Sicilia, e invia un po' di denaro per le spese della festa di Pasqua.

f 1r

Torino 16-IV-97

Car.mo D. Buzzetti

Tante grazie delle notizie di Sicilia. Se potrai sistemare definitivamente tutti quei conti andrà bene.

Per pagarti le feste di Pasqua ti spedisco L. 3.000 dolente di non poterti spedire di più. - Favoriscimi pronto segno di ricevuta.

Buon alleluia a S.E. Rev.ma, a sua Sig.a Sorella, all'Ingegnere a tutti gli amici e specialmente a te dal

Sac. Michele Rua

A D. ANTONIO BUZZETTI

*Ms orig.* scritto da un segretario, firma *aut.* di D. Rua, in carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

Vi è un P.S. della stessa lunghezza della lettera, scritta tutta dall'amanuense, eccetto le ultime due righe autografe di D. Rua.

C'è un ordine spiacevole: terminare i lavori della casa e sospendere i lavori della Chiesa per mancanza di fondi.

f 1r

D. Antonio Buzzetti  
Caserta

Torino, 23-4-97

Caro D. Antonio,

Riscontro la tua del 20 corr. Aprile. Se bastasse, ti risponderai col termine militare: *Arrangiati*,<sup>a</sup> ma prevedendo che non potrai, sarà bene che per ora faccia finire la casa, e sospenda i lavori della Chiesa. Intanto fa di usare

molta vigilanza nei lavori affinché abbiano a riuscire solidi, bene atti all'uopo e poco costosi.

Ti saluto caramente e mi dichiaro

Sac. Michele Rua

P.S. Mi rincresce proprio di non poterti aiutare come vorrei; ma sono in tali strettezze da non poter fare di più. T'invio per ora un buono da L. 1.500. - Intanto tu fa in modo che s'intonachi la casa e si facciano i pavimenti, in guisa che sia abitabile a Settembre. Per la Cappella, si potrà far servire l'attuale, che penso sarà stata inaugurata a Pasqua, come mi avevi scritto.<sup>b</sup>

<sup>a</sup> Arrangiati *l subd*    <sup>b</sup> che ... scritto *add R*

12

A D. ANTONIO BUZZETTI

*Ms Aut.* di D. Rua, scritto in un foglio da lettera sulle due facciate, senza data e senza il nome del luogo dov'è stata scritta. Dimensioni 23 × 13 cm.

D. Rua scrive a Buzzetti dandogli libertà per iniziare il lavoro della Chiesa, che adesso si trova nei locali destinati ai refettori, senza farsi grandi problemi, perché il numero dei convittori non sarà molto numeroso nel 1° anno.

f 1r

Car.mo D. Buzzetti

Ti spedisco altre L. 3.000, di cui ti raccomando mandarmi un pronto segno di ricevuta. Quanto al continuare i lavori della chiesa vedrai un po' se ti sarà possibile cogli ajuti che ti manderemo. Se non sarà possibile, si potrà conservare un anno di più la capella [sic] nel vano che dovrà servire di refettorio giacché pel 1° anno non ci sarà un numero di convittori tanto grande da esigere l'uso di quell'ambiente per refettorio: penso questo potrà pel 1° anno essere in altra camera.

f 1v tua | D. Bertello<sup>1</sup> ti aspetta con divozione per terminare quelle perizie. Scrivigli che veda di disporre le cose in modo da poter conchiudere tutto in unica gita colà, giacché questi viaggi importano una spesa non indifferente.

Quanto al provvedere arnesi di cucina, refettorio, mobilia, banchi ecc. sarà certo opportuno pensarvi a tempo per far le cose con maggior comodità e minore spesa. - Penso che pel 1° anno si potrà calcolare sopra una 50.na di convittori.

Tanti rispetti a S.E. e a tutti i nostri amici di costì.

Maria Ausiliatrice ti assista e tu pensa ad onorarla e farla onorare. Sono contento che s'inauguri la capella [sic] nella festa del Patrocinio: anche S. Giuseppe ne sarà contento trattandosi di far onorare la sua Sposa Santissima. Credimi

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>1</sup> D. Bertello: cfr. E. VALENTINI, in DBS, 38; v. anche in *Annali* III, 453-472; IV, 394.

13

A D. ANTONIO BUZZETTI

*Ms Aut.* di D. Rua, in carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

Don Rua approva la decisione di D. Buzzetti di riprendere i lavori della Chiesa, confidando nella Provvidenza divina, che si è concretizzata con una offerta di L. 3.000.

f 1r

Torino 6-V-97

Car.mo D. Buzzetti

Vedo le difficoltà da te incontrate per l'ordine dato di sospendere i lavori della Chiesa. Avendomi la Provvidenza somministrato qualche ajuto, m'affretto a fartene parte con questo buono di altre lire 3/m. - Favoriscimi un pronto segno di ricevuta.

Hai fatto bene a ritirar l'ordine di sospensione. Confidiamo nella Divina Provvidenza. - Ringrazia S.E. Rev.a dell'offerta: se i Signori di Caserta sapessero imitar il suo esempio potresti con maggior sicurezza spingere avanti i lavori.

Tanti cordiali saluti. - Maria Ausil. ti soccorra in ogni senso. Prega pel povero D. Gribaudo<sup>1</sup> che lotta colla morte.

Prega pure pel

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>1</sup> GRIBAUDI: questo salesiano morì infatti dopo un mese, il 7.7.1897.

14

A D. ANTONIO BUZZETTI

*Ms Aut.* di D. Rua su carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

Il giorno del Patrocinio di S. Giuseppe 1897 giunge a Valdocco la notificazione dell'inaugurazione della cappella provvisoria a Caserta. D. Rua comunica a Buzzetti i suoi sentimenti di gioia e di compiacimento.

Inoltre lo incarica di un nuovo viaggio di lavoro in Sicilia.

f 1r

Torino 11-V-97

Car.mo D. Buzzetti

Mi riuscì di grande consolazione il telegramma ricevuto Domenica, Patrocinio di S. Giuseppe, dell'inaugurazione della capella [sic] provvisoria. Ne ho dato lettura ai commensali e tutti insieme ne ringraziammo il Signore, facendo voti per la prospera continuazione dell'impresa ed augurando ogni benedizione a te, al bravo Ingegnere ed a tutti gli altri menzionati nel dispaccio.

Qui ti unisco altre L. 3/m. - Favoriscimi pronto segno di ricevuta.

Ti raccomando la nuova<sup>a</sup> gita in Sicilia, raccomandando a D. Bertello di predisporre le cose in modo che<sup>b</sup> tu possa<sup>c</sup> terminar ogni pendenza in cui occorra la presenza tua.

Credimi sempre

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Mich. Rua

<sup>a</sup> nuova *add sl*    <sup>b</sup> che *emend da*;    <sup>c</sup> tu possa *add sl*

15

A D. ANTONIO BUZZETTI

*Ms Aut.* di D. Rua, in carta da lettera, scritto sulle due facciate. Dimensioni 21 × 13 cm. Divisa da D. Rua in quattro parti, numerate al fianco sinistro.

Di notevole c'è qui la richiesta del Canonico Carbone di Bari, per un'opera in quella città. Ma non si può soddisfarla.

f 1r

Torino 7-X-97

Car.mo D. Buzzetti

1. Rispondo alla gradita tua del 26 sett. - Favorisci leggere la qui unita e ricapitarla suggellata. Questa serve anche a te di risposta riguardo alla nuova casa di Caserta.

2. Quanto a Bari forse si è risposto direttamente al C.co Carbone. Se non si è fatto potrai tu stesso riferirgli che i numerosi impegni già assunti c'impediscono per qualche anno di soddisfare a tale comune desiderio. Se il Vescovo Mons. Mazzella, che scrisse al sullodato C.co Carbone, manterrà viva la pratica scrivendoci direttamente per maggior speditezza <sup>a</sup> speriamo si potrà a suo tempo appagare.

3. Credo che D. Belmonte <sup>1</sup> ti abbia spedito poc'anzi un po' di danaro; spero prima del termine del mese te ne spedirà altro e fors'anche un po' di più.

f 1v 4. Io poi ringrazio nuovamente l'In|gegnere <sup>2</sup> e te degli auguri mandatimi per lettera e telegramma pel mio Onomastico. Voglia il Signore ricambiarvi coll'abbondanza delle sue grazie. Fagli tanti rispetti per me e credimi sempre

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>a</sup> per maggior speditezza *add sl*

<sup>1</sup> D. Belmonte, Prefetto Generale: cfr. E. VALENTINI, in DBS, 34 s.; v. anche in *Annali*, II, 8-9.80.189.220.236.372.735-736; III, 70.147-148.

<sup>2</sup> Spesso nelle lettere di Don Rua si parla dell'ingegnere progettista e direttore dei lavori: si tratta dell'ingegnere Domenico Santangelo.

## 16

A D. ANTONIO BUZZETTI

*Ms Aut.* di D. Rua, su carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

Don Rua si aspettava notizie sull'apertura delle scuole e dell'Oratorio festivo, ed invece trova solo cifre e conti da pagare. Chiede pazienza. Lui non ha denaro.

f 1r

Torino 9-XI-97

Car.mo D. Buzzetti

ho qui sott'occhio la gradita tua del 4 corr. Sperava trovar notizie del cominciamento delle Scuole ed Orat. fest., invece trovo cifre ed esclamazioni. Pazienza! accettiamo anche queste. Solo mi rincresce che al momento mi trovo proprio brullo. Ma ora si sta trattando qualche affare, con cui fra qualche settimana spero ti si potrà spedire qualche altro acconto da smorzare alquanto l'appetito. - Conservo lo specchietto per memoria. - Quando ci farai conoscere qualche cosa intorno all'apertura delle Scuole ci farai piacere.

Il Signore ti ricolmi di sue grazie e la nostra Tesoriera Maria Ausiliatrice degnisi mandarci una buona nevicata di biglietti di banca, di cui tanto abbisognamo.

Tanti rispetti al Sig. Santangelo: bacia la mano per noi a S.E. Rev. e credimi sempre

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

17

A D. ANTONIO BUZZETTI

*Ms Aut.* di D. Rua, su carata da lettera a righe, intestata: « Oratorio di San Francesco di Sales - Via Cottolengo N. 32 - TORINO ». Foglio doppio scritto su tre facciate. Dimensioni 21 × 13 cm.

Finalmente la casa di Caserta è aperta per gli esterni. D. Rua si congratula e dà a Buzzetti — cui ricorda che si trova lì solo provvisoriamente — paterne norme per avviare bene le cose. Il problema economico è difficile da risolvere, perché D. Rua è a corto di denaro.

Scrivo anche come siano state avviate le pratiche per l'apertura della casa di Corigliano d'Otranto con la famiglia del Barone Comi.

f 1r

Torino 26-XI-97

Car.mo D. Antonio

Rispondo alla gradita tua del 23 corr. Riguardo all'affare del Barone Comi siamo rimasti a questo punto: avevamo esortato il Barone figlio a consegnare a noi i valori disponibili; egli dopo qualche difficoltà aveva aderito. Per tal circostanza sarebbe andato colà qualche Salesiano per ritirare e concertare. Ma poi parve che il Parroco non fosse d'accordo; quindi l'affare rimase sospeso. - Procureremo sollecitar D. Bertello a spingere avanti le pratiche. Come vedi, la nostra intenzione è di eseguire puntualmente i desideri del compianto Barone. Quanto alla località deciderà colui che andrà a vedere od almeno ci scriverà per nostra norma sul da decidersi. - Riferisci al Rev. Sig. Direttore Spirituale quanto sopra e fagli tanti rispetti per noi.

f 1v

Dunque codesta casa è aperta per esterni! me ne congratulo. Sebbene tu per le abituali tue occupazioni sii alla testa solo provvisoriamente, studiati d'impiantarvi fin d'ora l'osservanza della S. Regola, le pratiche di pietà, l'utile occupazione del tempo. Spero che gli allievi dell'Oratorio festivo iniziar qualcuno allo studio del latino, come faceva a S. Filippo di Catania? Così potreste presto somministrare contingente alla Congregazione.

Non ci sarà, spero, difficoltà a tenerti annoverato nel nostro personale, essendo tu costì tuttora in condizione provvisoria, come sopra accennai.

Stiam facendo quanto si può per raccogliere danaro e mandarne anche a te, ma pur troppo fino verso metà del mese prossimo temo non saremo in grado di farti una notevole spedizione.

f 2r Saluta caramente D. Quartino e Pappa | lardo e con essi procura di fare una bella novena dell'Immacolata per collocare la nuova casa sotto la protezione della Madonna. - Credimi sempre

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

P.S. Ieri fu qui la moglie del Prof. Lanfranchi per aver notizie del noto affare. Non seppi che dirle, non avendo più potuto parlare con nessuno di tua famiglia. Se tu potrai sapere qualche cosa fammela sapere.

## 18

## A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms Aut.* di Don Rua, scritta nelle due facciate di foglio, intestato: «Oratorio di San Francesco di Sales - Via Cottolengo N. 32 - TORINO». Dimensione 21 × 13 cm.

D. Rua dà consigli al Direttore di Frascati, nel tentativo di fermare un confratello chierico dal fare un passo falso, che sarebbe per lui e per la famiglia motivo di disagio, essendo le scuole già iniziate.

D. Rua manifesta il suo pensiero che cioè la lettera ricevuta dal Direttore sia stata scritta dal fratello del chierico e non dalla mamma.

f 1r

Torino 28-XI-97

Car.mo D. Chiappello [sic]<sup>1</sup>

ho ricevuto la gradita tua del 26 accompagnata da copia della lettera della madre del Ch. Finocchiaro. Io non conosco bene questo chierico [sic], tuttavia penso che sarà bene consegnargli l'originale, invitandolo a leggerlo in tua presenza. Vedrai le impressioni che ne avrà e procurerai di paralizzare le sinistre idee che gli venissero. Interrogato da me D. Cerruti mi fece conoscere che appena ebbe la lettera di cui si parla, subito s'interessò per far avere un posto al fratello raccomandandolo a qualche Direttore di collegio, da cui però non ebbe ancora risposta. Questo è il motivo pel quale non rispose direttamente aspettando di poter dare una buona notizia. Il figlio potrà notificare tale cosa alla madre. - Quanto poi all'ordine che la madre gli intima di recarsi a casa, converrà che il figlio in bel modo faccia vedere che l'andare ora a casa non servirebbe che a recar maggior aggravio | alla famiglia; giacché a quest'ora i giovani che devono applicarsi agli studi sono tutti già classificati nei collegi o nelle scuole private e difficilissimamente potrebbe col fratello avere allievi.

f 1v

Intanto esso dovrebbe interrompere i suoi studi, la sua carriera, con danno incalcolabile suo. Così con queste ed altre ragioni cerchi di persuaderla a desistere dal suo comando. - A dir il vero nel leggere la lettera della madre mi venne il sospetto che sia piuttosto lettera del fratello firmata da essa; il cherico saprà chiarirti su tale dubbio. In tal caso potrà più facilmente convincere la madre della inopportunità di tale misura tanto più colla prospettiva del servizio militare per altro anno.

Mi rallegro che le cose vostre vadano bene: dal canto mio prego il Signore a farle precedere di bene in meglio. Spero che le due novene dell'Immacolata e del Natale saranno due mezzi molto acconci a questo fine.

Saluta tutti Confrat. e giov. e credimi

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

P.S. Converrà che il cherico in questione risponda sempre alle lettere dei genitori, dando loro buone notizie di sé.

<sup>1</sup> Don Chiapello era Direttore a Frascati. Aveva trasmesso a Don Rua una lettera della madre di un chierico della casa con la quale essa gli intimava di tornarsene a casa.

<sup>2</sup> D. Cerruti, Consigliere Generale: cfr. A. RODINÒ, in DBS, 82 s.

19

A D. ANTONIO BUZZETTI

*Ms Aut.* di D. Rua, su carta da lettera intestata: « Oratorio di San Francesco di Sales - Via Cottolengo N. 32 - TORINO ». Dimensioni 21 × 13 cm.

D. Rua augura prosperità al nuovo Oratorio festivo di Caserta. Ne approfita per salutare parecchie persone.

f 1r

Torino 22-XII-97

Car.mo D. Antonio

ho fatto al Prof. Lanfranchi la commissione: spero si moverà.

Penso che D. Belmonte se non ti mandò ti manderà presto un'aggiunta alle 2/m lire.

Mi rallegro dell'apertura dell'Oratorio festivo: fatevi coraggio a sostenerlo bene: nutro fiducia che sarà di gran vantaggio.

Spero che anche le scuole aumenteranno. Presenta tanti auguri a S.E. Rev.; alla Sig.a sua sorella, al Sig. Sindaco, al Sig. Deputato, alla Sig.a Madrina<sup>1</sup> e Padrino da parte nostra assicurando tutti di nostre orazioni. Sono molto rico-

noscente a monsignore per l'ajuto che vi somministra in danaro e personale. - Il Signore lo rimunerì largamente.

Ci fece gran piacere la visita dell'Ingegnere Santangelo e di suo fratello.<sup>a</sup> Salutalo caramente colla sua famiglia, coi nostri confratelli e giovani. A tutti ogni benedizione. A rivederci presto

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>a</sup> e di suo fratello *add sl*

<sup>1</sup> Il vescovo di cui si parla è Mons. Gennaro Cosenza. Il Padrino è lo stesso Sindaco della città, Comm. Francesco Saverio Correrà, e madrina la Signorina Clementina Leonetti.

## 20

f 1r

## A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms Aut.* di Don Rua, redatto sul margine superiore e sinistro dalla f. 1r, e sui 4 margini 1v, in risposta alla lettera di D. Tommaso Chiapello il 23.12.1897.

Carta da lettera intestata: « Seminario-Convitto TUSCOLANO - Frascati, li 23 Dicembre 1897 ». Senza data di risposta di Don Rua. Dimensioni 21 × 13 cm.

D. Chiapello, direttore al Seminario-Convitto Tuscolano di Frascati, scrivendo a D. Rua per gli auguri natalizi, si lamenta dell'eccessivo ritardo con cui l'Amministratore diocesano paga le rette dei seminaristi.

D. Rua gli risponde rapidamente postillando la stessa lettera.

Car.mo D. Tommaso

per brevità e prontezza ti rispondo in margine.

Tante grazie cordiale ricambio.

Scrivi all'Amministratore senza amarezza, esponendo l'urgente bisogno che avete di denaro.

f 1v Se quest'anno le cose andranno bene e gli allievi partiranno contenti e ben impressionati per le vacanze, avrete l'anno venturo qualche aumento. Optime. Continuate pregare pel

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms orig.* redatto in parte dal segretario (*lin* 1-13) e in parte *aut.* (*lin* 14-27) da D. Rua, con questa intestazione a stampa: «Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo N. 32, Torino», da dove la lettera è partita il 30 aprile 1898. Dimensione 13 × 21 cm.

D. Rua invia al direttore D. Chiapello, che aveva avuto alcune difficoltà con il prefetto, consigli e norme amministrative utili per la gestione del convitto per l'anno seguente.

f 1r

30-IV-1898

Carissimo D. Chiapello,

Ho letto la tua lettera e considerato tutto bene mi sono determinato a scriverti che abbi pazienza e che procuri di tirare avanti. Al momento non ci è possibile fare alcuna innovazione ed io spero che con la tua carità, con le tue buone maniere riuscirai ad utilizzare in qualche modo il tuo prefetto.

Io da parte mia ti aiuterò pregando, e nutro fiducia che la Madonna vi darà grazia ad andare avanti fino alla fine dell'anno ed allora si vedrà quel che sarà possibile di fare.

Ti mando la pagella di comunicazione dell'accettazione come ascritto  
f 1v del | Sig. Manenti Faustino in qualità però di coadiutore: ce lo aveva proposto D. Cagliariero dietro tua domanda.

D. Cerruti ha ricevute e lette le tue osservazioni al programma.

In vari siti in cui si è fatta la prova si è veduto che il meglio è l'adottare le due pensioni di 35 e 25 mensili col trattamento relativo. A me e a D. Cerruti<sup>1</sup> pare sarebbe meglio adottarle anche per costì.

Per non oltrepassare il peso ti spedirò a parte i programmi, limitandomi ad unirti qua l'ammissione del Manenti al Noviziato. Procura poi tu di cominciare ad istruirlo.

Vi auguro un ottimo mese di Maria: cercate di destare nei vostri allievi gran divozione a Maria Ausiliatrice. - La loro soda<sup>a</sup> pietà, buona condotta e soddisfazione di trovarsi in codesto collegio serviranno anche di eccellente *reclame* in vostro favore, e questo sarà al minimo tra i vantaggi che si avranno da un bel mese di Maria.

Tanti saluti a tutti dal

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua<sup>a</sup> soda *add sl*<sup>1</sup> Cerruti: cfr. A. RODINÒ, in DBS, 82 s.

## A D. TOMMASO CHIAPELLO

Il *ms aut.* di D. Rua su foglio di carta da lettera di formato 21 × 13 cm.

Si parla di una richiesta dell'Arcivescovo di Acerenza e Matera per la direzione del Seminario e si accenna alla prossima celebrazione del Capitolo Generale per l'elezione del Rettor Maggiore.

f 1r

Torino 18-5-98

Car.mo D. Chiappello [sic] (Frascati)<sup>1</sup>

ho dovuto assentarmi da Torino e questo ti spiega il mio ritardo nel rispondere alla grad.ma tua 4/5. Ora sono a te. Quanto all'Arcivescovo di Acerenza e Matera<sup>2</sup> avremmo tutto il desiderio di compiacerlo nell'assumere la direzione del suo Seminario; ma la scarsità del personale ed i molti impegni già assunti c'impediscono per qualche anno. Se S.E. nel nuovo secolo crederà di porsi in comunicazione diretta con noi si farà il possibile per secondare i suoi desideri appena ci sarà fattibile.

Quanto al tuo<sup>a</sup> programma sarà proprio conveniente ritenerlo come ti scrivemmo poc'anzi: nel refettorio forse potrebbesi fare una leggera separazione fra le due pensioni con un paravento o piccolo steccato.

Abbiam ricevuto la nota dei nuovi Cooperatori: li faremo tosto inscrivere, spedendo in pari tempo loro il diploma. Bravo! continua coltivarli.

Ti ringrazio delle osservazioni che mi fai sulla prossima elezione del Rett. Magg.<sup>3</sup> Spero che tutto sarà in regola. Prega che riesca proprio chi è da Dio voluto a tale carica.

María Ausil[iatrice]. benedica te e la tua famiglia insieme col

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>a</sup> tuo *add sl*

<sup>1</sup> Frascati (Italia): c'era un seminario diocesano aperto nel 1896 sotto la direzione dei salesiani: cfr. *Annali*, II, 616 s.

<sup>2</sup> Arcivescovo di Acerenza e Matera: Diamodes Falconio: cfr. *Hierarchia Catholica*, VIII, 73.

<sup>3</sup> D. Rua si riferisce al 8° Capitolo Generale che si tenne dal 29 agosto al 3 settembre 1898, dove fu rieletto Rettor Maggiore: cfr. *Annali*, II, 732-742.

## A D. GIUSEPPE BERNARDO DI VISCIANO

Il *ms orig.* su un foglio di carta da lettera di formato 21 × 13 cm con l'intestazione a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales, Via Cottolengo N. 32, Torino». Il testo risulta redatto da un segretario ed integrato e firmato da D. Rua.

Il Canonico Giuseppe Bernardo di Visciano di Nola aveva scritto a D. Rua per ottenere una riduzione di retta per un convittore. D. Rua gli risponde con la presente ed il Canonico la gira a D. Buzzetti con una sua lettera.

f 1r

11-XI-98

Ill.mo Signore,

A riscontro della preg.ma sua del 8 corr. devo significarle con mio rincrescimento, che io non posso nulla intorno all'affare, di cui in essa; essendo ora <sup>a</sup> regola del nostro Istituto di dover lasciare ai singoli Direttori dei nostri collegi piena facoltà di disporre, circa il regolamento e amministrazione dei medesimi, come meglio essi credono, cioè come le finanze loro permettono.<sup>b</sup> Se il Sig. D. Buzzetti può farle la riduzione di L. 5 mensili per la pensione del suo minor fratello, io ne sono contentissimo; e così pure per ciò che riguarda le spese dei libri, occorrenti al medesimo; ma io non posso imporglielo, essendo cosa riservata a lui solo od a chi per esso.<sup>c</sup> Col sincero augurio di felice esito a sue nuove istanze presso il sudd.o Direttore D. Buzzetti, mi pregio intanto professarmi con profondo rispetto

di V.S. Ill.ma  
Dev.mo Suo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>a</sup> ora *add sl R*    <sup>b</sup> cioè ... permettono *add sl R*    <sup>c</sup> essendo ... esso *add R*

## A D. TOMMASO CHIAPELLO

Il *ms* è in carta da lettera di formato 21 × 13 cm.

D. Chiapello, direttore della casa di Castellammare di Stabia, scrive per la prima volta al Rettor Maggiore in data 18 novembre 1898. D. Rua postilla la lettera e la passa a D. Belmonte, Prefetto della Congregazione, per la risposta a suo nome. Questi invece per la rapidità trasmette la stessa lettera con le postille di D. Rua.

Argomento della lettera di D. Chiapello erano i debiti ereditati dal suo predecessore, D. Luigi Bilieni, e che ammontavano all'enorme somma di L. 12.000. Egli domandava il permesso di servirsi di un deposito appartenente al Capitolo Superiore. Chiedeva inoltre di potere completare alcuni lavori ritenuti urgenti.

- f 1r D. Belm[onte].<sup>1</sup> veda se può spedir qualche cosa e risponda[.]  
 Sì, permettiamo[.] Assicurati con D. Bilieni che non ti accada di pag[are]  
 due volte od esageratam[ente]. (Dargli delle norme per l'economista)[.]  
 Tienti alle intellig[enze] fatte con D. Bilieni per tempo[.]  
 Bene[.] Possibilim[ente] aspettiamo che siano sald[at]i i deb[iti].

<sup>1</sup> D. Belm.: si tratta di Don Domenico Belmonte (v. breve scheda biografica di E. VALENTINI, in DBS, 34 s.).

## 25

## A D. ANGELO PICCONO

Il *ms aut.* di D. Rua è un foglio doppio di carta da lettera, trasparente, scritta su quattro facciate, di dimensioni 21 × 13 cm.

D. Piccono dal Messico veniva inviato come direttore di un Seminario della repubblica del Salvador. Riconosca l'autorità del nuovo Ispettore D. Calcagno, tratti i suoi collaboratori meglio che non abbia fatto per il passato e stia attento ai pericoli morali.

f 1r

Torino 22-XI-98

Car.mo D. Piccono

Appena ricevuta oggi la tua cartolina del 5 corr. che mi annunzia la tua prossima partenza per S. Salvador,<sup>1</sup> do di mano alla penna per farti una visita in questa tua nuova dimora.

La tua destinazione è per la direzione del Seminario. Tu hai insegnato la malizia al Vescovo raccomandandogli, quando fosti costì, d'insistere presso di noi,<sup>a</sup> insistere senza stancarsi. Egli ha seguito il tuo consiglio ed il Signore dispose che tu stesso andassi a godere l'effetto del tuo saggio consiglio. Abbiamo cercato da tutte parti per trovare un altro da mandar costà; ma non ci fu possibile riuscirvi. Allora avendo già ordinato a te di venire qua, abbiamo creduto che il Signore colle gravi difficoltà a trovar altri ci indicasse che designava te per direttore di codesto Seminario Vescovile. E tu sottoponi | volentieri le spalle al nuovo incarico e avanti *in nomine Domini*.

Le intelligenze fatte con Mons. Vescovo, se non le sai ancora, te le porta il nostro caro D. Calcagno.<sup>2</sup> Farai quanto puoi per mantenerle dal canto tuo ed anche vedrai che siano osservate da parte altrui.

Quanto ai confratelli che si trovano costì, credo ti tratteranno tutti come un caro confratello specie D. Calcagno che ti conosce e ti ama da lunga data. Come saprai, egli era già Ispettore dell'Equatore ed essendo venuto costà l'anno scorso a fondare la nuova casa « Finca madelo », abbiamo annesso alla sua ispettoria anche S. Salvador. Son persuaso che tu non avrai nessuna dif-

ficoltà a riconoscere l'autorità sua; anzi gli sarai di forte sostegno e consolazione. |

f 2r Non occorre che qui ricordiamo le avventure di Messico: si sa che il torto è sempre un po' da una parte e un po' dall'altra. Tuttavia è conveniente che si faccia notare come ci impressionava il vedere che tutti quelli che parevano dover divenire i tuoi più efficaci coadjutori, li vedevano partire dal tuo fianco, portando disposizioni punto benevoli verso di te. D. Piperni,<sup>3</sup> D. Castelli, D. Cozzani, D. Scamuzzi sono altrettante prove del mio asserto. Questa considerazione dovrà farti riflettere sul modo di comportarti nel nuovo ufficio, per cercare come poterti acquistare le simpatie non solo degli allievi, ma dei  
f 2v collaboratori e dei Superiori per poter così fare maggior bene. A tal fine ti gioverà una condotta sodamente pia, un tratto costantemente caritatevole e rispettoso e poi anche l'evitar relazioni e familiarità con persone di altro sesso, come pure la troppa familiarità cogli allievi, che in codesti paesi caldi sogliono essere più attaccaticci che altrove.

Anche la temperanza, specie nel bere, è un mezzo molto acconcio ad acquistarsi la stima ed il prestigio, di cui abbisogna un Direttore di Seminario.

Sia pertanto tua cura santificar te stesso e adoprarti per avviare nella virtù, pietà, scienza codesti giovani e così preparare un clero esemplare e dotto per tutta la repubblica.

Il Signore ti benedica e Maria Ausiliatrice con D. Bosco intercessore e modello per te ti protegga co' tuoi allievi e col

Tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>a</sup> presso di noi *add sl*

<sup>1</sup> Sulla fondazione dell'opera salesiana a S. Salvador v. *Annali*, II, 578-583.

<sup>2</sup> Su Don Luigi Calcagno v. A. RODINÒ, in DBS, 67 s.

<sup>3</sup> Su Don Raffaele Piperni v. G. MAGDIC, in DBS, 222 e R. UGUCCIONI, *Un missionario di tre continenti. D. Raffaele Piperni, Salesiano*, in *Lettere Cattoliche*, agosto 1949, n. 1160.

Copia dattiloscritta di una circolare a stampa non conservata in questa posizione archivistica.

Con questa circolare D. Rua presenta programma e invito per la Benedizione della chiesa e della statua del S. Cuore di Maria della casa salesiana di Caserta.

f 1r

W. G. M. G.

Ill.mo Signore,

Ciò che era mio vivo desiderio come pure di questa eletta cittadinanza, dopo il lavoro incessante di oltre due anni, la grandiosa ed artistica Chiesa in onore del Sacro Cuore di Maria è pressoché terminata; per cui vengo a fare umile invito alla S. V. Ill.ma perché voglia intervenire alla Solenne Benedizione del Tempio e della bella statua del S. Cuore di Maria, che d'ora innanzi starà esposta alla venerazione dei Fedeli Casertani.

La funzione si compirà con tutta la pompa e la solennità del rito da S. E. Rev.ma Mons. Gennaro Cosenza<sup>1</sup> Vescovo Diocesano alle ore 8 del giorno 15 corr.

Alle 9,30 vi sarà Messa solenne coll'assistenza pontificale di S. E. Mons. Vescovo; la musica verrà eseguita dalla Schola Cantorum dell'Istituto Salesiano di Castellammare.<sup>2</sup>

Dopo la messa avrò l'onore di tenere una Conferenza ai benemeriti Cooperatori e alle Benemerite Cooperatrici salesiane di Caserta, finita la quale si farà una colletta, destinata a coprire le spese incontrate nella costruzione ed arredamento della Chiesa.

Verso le ore 2,30 pomeridiane si canteranno Vesperi Solenni in musica, e verrà impartita la Benedizione col SS. Sacramento.

Mi gode l'animo di rendere noto come S. E. Rev.ma Mons. Vescovo concede in perpetuo 40 giorni di indulgenza ogni volta che davanti la statua del S. Cuore della Vergine si reciteranno divotamente tre Ave Maria.

Pregandole ogni più eletta benedizione dal S. Cuore di Maria mi gode l'animo di potermi professare

Della S. V. Ill.ma

Caserta, li 8 Dicembre 1898

Dev.t.mo e Obbl.mo Servitore  
Sac. Michele Rua

<sup>1</sup> Per altre notizie su Mons. Gennaro Cosenza, Vescovo di Caserta, cfr. *Hierarchia Catholica*, VIII, 188.

<sup>2</sup> In Castellammare funzionava un collegio, gestito dai salesiani, offerto a D. Rua nel 1892: cfr. *Annali* II, 386 s.

27

A D. ANGELO PICCONO

*Ms aut.* di Rua su mezzo foglio di carta da lettera. Dimensione 10,30 × 13,00 cm.

D. Rua prima di assegnare una nuova obbedienza a D. Piccono desidera conoscere i desiderata del confratello.

Torino 29-X-99

f 1r

Car.mo D. Piccono

Il giovane Almanza Michele di Nicaragua mi dice aver inteso da te che ritorneresti volentieri alle missioni del Centro America, purché non sia pel Seminario. Favorisci in tal caso farci saper subito se andresti a S. Salvador<sup>1</sup> per la direzione della colonia agricola o di S. Tecla.<sup>2</sup> In tal ipotesi dovresti venir subito q[ua], appena finito il triduo di Ascona e possibilmente arrivar martedì. - Per norma mandaci subito un telegramma.

Tanti saluti a tutti dal

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>1</sup> I salesiani arrivarono a S. Tecla (Salvador) nel 1899: cfr. *Annali*, II, 584 s.

<sup>2</sup> Per notizie sulla presenza dei salesiani ad Ascona sulla riva elvetica del Lago Maggiore, cfr. *Ibidem*, 360.

28

A D. ANGELO PICCONO

Circolare a stampa con integrazioni manoscritte di un segretario e con firma autografa di D. Rua. La parte manoscritta è sottolineata. 21,00 × 13,50 cm. In alto al centro, effigie di S. Francesco di Sales. In basso, sotto la data, timbro con la seguente scritta: « Pia Societas S. Francisci Salesii ».

Il Rettor Maggiore presenta il confratello che si reca in varie case d'Italia per incarichi avuti dai Superiori.

f 1r

Ai Signori Direttori delle Case dell'Italia

Il Confratello *Don Angelo Piccono* partito da questa casa il giorno 11 del mese di *Settembre* si reca *in varie case d'Italia per incarichi avuti dai Superiori Maggiori* e vi resterà *circa un mese*. Per motivo della lunghezza del viaggio gli fu concesso di fare una breve fermata nelle case *del suo itinerario*. Egli fu provvisto del denaro necessario eziandio pel ritorno; ma se occorrerà il

bisogno di somministrargli alcuna cosa, si prega di darne nota al Direttore sottoscritto per la pronta regolarità dei conti.

Charitas fraternitatis maneat in nobis.

Torino - Oratorio, 11/9/1900

[timbro]

Il Direttore  
Sac. Michele Rua

29

A UNO SCONOSCIUTO

*Ms orig.* da un segretario, intestazione firma *aut.* di D. Rua su carta intestata in francese: «Oeuvres de Don Bosco Oratoire Salésien Rue Cottolengo, N. 32, Turin». Dimensione 21 × 13 cm.

Lettera ad un tale che gli raccomandava di fare accogliere gratuitamente due suoi figli nel collegio di Castellammare, dove era direttore D. Chiapello.

f 1r

25-IX-1900

Ill.mo Signore

Condolendomi sinceramente con lei per la sventura accadutale, come risulta dalla sua lettera, e da quella del Sig.r Arciprete di codesto Comune, mi rincresce di non essere competente circa l'oggetto della sua domanda; essendo l'accettazione dei giovanetti nelle nostre case unicamente riservata ai rispettivi Direttori locali. Essendo pertanto intenzione della S.V. di collocare due suoi figli nel collegio di Castellammare di Stabia, favorisca rivolgersi al Direttore di d. o collegio. Se questi potrà accogliere gratuitamente i due suoi figli, io ne sarò contento, ma io posso far nulla, | non essendo cosa di mia competenza.<sup>a</sup>

f 1v

Pregandole da Dio ogni bene, mi segno con distinta stima

di V.S. umilissimo servo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>a</sup> ma io ... competenza *add R*

30

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms orig.* di un segretario e con sola firma *aut.* di D. Rua su carta da lettera. Dimensione 21 × 23 cm.

D. Rua caldeggia la soluzione di un caso di assistenza a favore di un bambino, segnalatogli da un tal Corigliano Domenico di Villa S. Giovanni.

f 1r

J.M.J.

Torino 15-XI-900

Caro D. Chiapello, Castellamare

D. Corigliano Domenico di Villa S. Giovanni (Calabria) mi scrive raccomandandomi un povero giovanetto di 8 anni, orfano di madre ed il padre al manicomio. Il povero fanciullo rimane in mezzo alla strada senza un'anima buona che si prenda cura di lui.

Il caso è veramente de' più compassionevoli ed esige un provvedimento d'urgenza. Se fosse più adulto lo accetteremmo volentieri qui all'Oratorio, ma essendo sì tenero di anni è necessario che lo accetti tu e scriva al predetto D. Corigliano, perché te lo accompagni al più presto.

La carità che farai al caro fanciullo sarà benedetta da Dio e dagli uomini e ti frutterà il centuplo per la presente vita ed un bel posto in Paradiso.

Saluta tutti, sta bene, prega per me che benedicendo a tutti di cuore, mi professo

Tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

31

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms orig.* scritto da un segretario, firma *aut.* di D. Rua, con la data, su carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

Vi è un P.S., *aut.* di D. Rua, in due righe lungo il margine sinistro.

Risposta alle implorazioni di aiuto finanziario e di personale per la casa di Castellamare. Chiede notizie sul perché le Suore Compassioniste abbiano lasciato il servizio di cucina.

J. M. J.

Torino 30-11-900

f 1r

Caro D. Chiapello [sic],

Ho letto con piacere la gradita tua del 19 corr. mese e sono contento della risposta che hai mandato a D. Corigliano.

Fa coraggio, studia il modo di fare una saggia economia e spero che riuscirai a diminuire di molto i tuoi debiti.

Mi dici che le Suore Compassioniste<sup>1</sup> si sono ritirate e che hai dovuto prendere un cuoco e parecchi aiutanti pei servizi di cucina. Amerei conoscere come andò questa separazione delle Suore dal nostro Istituto. Qualcuno mi dice che in città si fanno su ciò delle mormorazioni a carico dei due Istituti.

Scrivimi in proposito che mi farai piacere.

f 1v Mi rincresce che D. Salvatico sia ammalato e che altri conf.lli non siano in grado di prestarti tutti quegli aiuti di cui avvieresti. Con vero rincrescimento non siamo in grado di procurarti il sacerdote che domandi. Fa coraggio all'infermo. Assisti il personale con carità e pazienza e lo formerai secondo i tuoi santi desideri.

Hai fatto bene incaricare il D. Nicola De Felice di confessare i conf.lli ed i giovani in tuo aiuto. Anche questo potrà contribuire al buon ordine della casa.

Benedico di cuore te e tutti di costì augurando un felicissimo anno scolastico, un buon fin di secolo ed ottimo principio del secolo nuovo.

Sta bene e credimi

Tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

P.S. Per tua norma le dimande di personale devono sempre venire per tramite dell'Ispezzore.

<sup>1</sup> Compassioniste: si tratta di una congregazione religiosa fondata il 19.7.1869 da una nativa di Castellammare, Sr. Maria Maddalena Starace (1845-1921): proprio nel 1900 ricevevano l'approvazione pontificia. Attualmente si chiamano Compassioniste Serve di Maria (Cfr. G.M. ROSCHINI, *La vita e l'opera di Suor Maria Maddalena della Passione (Costanza Starace). Fondatrice e prima Superiora Generale delle Suore Compassioniste Serve di Maria*, Isola del Liri 1937, 486 p.; A. PRONZATO, *Farsi portare dalla Croce*, Gribaudi 1984, 239 p.). Le voci riguardanti la Starace e le Serve di Maria sono di prossima pubblicazione a cura di Cosimo Semeraro e Fermín Goicoechea nel noto *Dizionario degli Istituti di Perfezione* ed. Paoline.

Una lettera del vescovo di Castellammare di Stabia a Don Rua, riguardante la collaborazione domestica delle Compassioniste presso l'Istituto Salesiano del luogo, si conserva in ACS 38. *Castellammare* fasc. I.

#### A D. GIOVANNI MARENCO

*Ms aut.* di D. Rua, senza firma e senza data, risultante come postilla nel margine superiore di una lettera ricevuta il 25.2.1902.

D. Rua ricorda che le domande al Capitolo Superiore di nuovo personale e di sussidi devono venire tramite l'Ispezzore.

Caro D. Marengo,<sup>1</sup>

dimande di ajuto di personale e materiale devono venir al Capit. Sup.

solo dall'Ispettore. Conviene persuadere che contrarre un mutuo vuol dire un aumento di spese per gl'interessi: mentre studiandosi di smorzare mese per mese qualche arretrato, potranno fra breve trovarsi molto meglio.

<sup>1</sup> Marengo. Per chiarire l'indole di questa postilla, indirizzata all'Ispettore D. Marengo, si tenga presente quanto segue: D. Giovanni Chiesa, primo Direttore dell'Istituto di Caserta, (1898-1904), assillato dai debiti, aveva chiesto al Rettor Maggiore il permesso di contrarre un mutuo bancario. D. Rua postillò la lettera e la inviò per competenza all'Ispettore D. Marengo. Questi, a sua volta rigirava la lettera a D. Chiesa con questa nota: « Invece di scrivere, credo bene inviare la stessa lettera con la postilla del Sig. D. Rua... ».

## 33

## A D. GIUSEPPE SCAPPINI

*Ms aut.* di D. Rua con firma e senza data, postillando nel margine superiore una lettera spedita da Gagliano del Capo (Lecce) il 7.4.1904.

D. Rua gira a D. Scappini, Ispettore dell'Ispettorìa Napoletana, una lettera di raccomandazione, inviatagli dal Sig. Francesco Saverio Mercaldi per suo figlio Pietro, che da un collegio del Piemonte desiderava trasferirsi a Castellammare.

f 1r

Car.mo D. Scapini [sic]

Tu conosci il Mercaldi<sup>1</sup> che lavorò parecchi mesi nell'ufficio di D. Lago.<sup>2</sup> Favorisci rispondere (favorendo quanto puoi) pel

Tuo Af. D. Rua

P.S. Non hai niente da dirmi riguardo a Gioja dei Marsi?

<sup>1</sup> Mercaldi. In una lunga lettera, il Sig. Mercaldi, oppresso per la difficile situazione economica e per la malattia di un figlio suo accolto in un collegio del Piemonte dove non si trova bene a causa del clima, si rivolge a D. Rua affinché lui e suo figlio possano temporaneamente essere accolti come personale di servizio nel Collegio di Castellammare. Contemporaneamente chiede anche che un altro suo figlio Nicolino possa essere accolto gratuitamente come artigiano. Malgrado l'impegno di D. Rua l'esito fu negativo; è quanto ci è possibile dedurre dalla postilla aggiunta in calce: « risp. negat. 21 apr. 1904 ».

<sup>2</sup> D. Lago (1834-1914). Nato a Poverano restò sempre addetto all'ufficio di D. Rua dopo il sacerdozio: Cfr. E. VALENTINI, in DBS, 163.

<sup>3</sup> Gioja dei Marsi. « Undici anni di continue e pressanti insistenze, appoggiate anche da Cardinali e perfino dal Papa, finirono per trascinare i Superiori ad assumere la parrocchia di Gioja dei Marsi in diocesi di Pescara, negli Abruzzi. Là c'erano già le Figlie di Maria Ausiliatrice che però ottenevano ben poco nella gioventù femminile, non essendovi in paese neppure un sacerdote che si occupasse di loro [...] ».

Anche questa necessità di prestare l'assistenza religiosa alle Suore e alla loro opera inflù nella determinazione dei Superiori. Povero paese! La popolazione era stata quindici anni senza mai udire nemmeno due parole di spiegazione del Vangelo. Don Starace, mandato con un compagno a reggere la parrocchia fu accolto entusiasticamente [...]. Don Starace vi si immolò per ventotto anni; ma venuto egli a morte nel 1937, non ebbe successore salesiano »: cfr. *Annali*, III, 765.

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms aut.* di D. Rua con firma e data su un biglietto.

D. Chiapello è già Direttore a Caserta: congratulazioni e auguri.

f 1r

Torino 15.XII.1904

Al Rev. D. Tommaso Chiapello [sic]

Sincere congratulazioni e cordiali auguri di buone feste e buon capo d'anno per lui e tutti i suoi.

Sac. Michele Rua

A D. TOMMASO CHIAPELLO

Foglietto a due pagine di cui una stampata, l'altra *ms orig.* di un segretario, senza firma. Dimensioni 14 × 11 cm.

Le prime due righe sono manoscritte, eccetto la parola « Carissimo » che è stampata. Dalla terza all'ottava riga è tutto stampato. La frase e la firma di D. Bosco sono riproduzione di un autografo.

D. Rua suggerisce al Direttore di Caserta un triduo a D. Bosco per far cessare un'epidemia di morbillo. Si parla inoltre della fondatrice e delle buone relazioni con il Vescovo.

f 1r

Torino il 5-1-05

Carissimo D. Tommaso Chiapello - Caserta

Ti ringrazio della gradita tua lettera e penso farti una risposta di tuo gusto col mandarti un bel pensiero del nostro amatis.mo D. Bosco scritto di sua mano: I giovanetti sono la delizia di Gesù e di Maria - Sac. Gio. Bosco.

Gradisci i miei cordiali saluti e prega il Signore per tuo

affez.mo in G. e M. Sac. Michele Rua. |

f 1v

P.S. Ringrazio te e tutti i buoni confratelli e giovani di cotesta casa degli auguri che ricambio di tutto cuore. Mi rincresce che sia entrato in casa il cattivo ospite del morbillo; se continua a rimanervi, fate un Triduo a D. Bosco e D. Bosco ne lo caccierà fuori. Ho parlato a D. Rocca<sup>1</sup> delle tristi condizioni della casa che spero provvederà. Se mai tardasse a venire o non potesse venire, scrivigli una lettera dicendogli i bisogni che vi sono, quello che vi è da fare.

Ho parlato anche a D. Durando<sup>2</sup> dell'aiuto da ottenere dalla fondatrice della casa, ma fai bene a scrivergli una relazione di tutto che si è fatto e dei bisogni. Mi rallegro poi tanto delle buone relazioni che vi sono tra i Salesiani e Mons.r Vescovo; spero che saranno assai vantaggiose.

Fa coraggio intanto e sta allegro; saluta tutti da parte mia e prega per me. Addio, addio.

<sup>1</sup> D. Rocca. Nato a Milano nel 1853 morì a Torino nel 1909. Fu Economo Generale della Società Salesiana per tredici anni. Cfr. E. CERIA, in DBS, 241.

<sup>2</sup> D. Durando. Uno dei primi elementi che nel 1859 formarono la Società Salesiana, era allora membro del Consiglio Superiore. Cfr. E. CERIA, in DBS, 113 s.

## 36

## A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms aut.* di D. Rua con firma e data su mezzo foglietto di carta a righe.

Una lettera assai accorata per esortare il Direttore a comporre un dissidio sorto tra lui ed il Prefetto di Sacrestia.

f 1r

Torino 7-2-05

Car.mo D. Chiapello

Giunse a me la notizia di qualche dissidio o discrepanza d'idee sorta fra te ed il Prefetto di Sacristia. Questo mi fa pena: senza entrare a decidere chi abbia ragione o torto, io mi rivolgo a te esortandoti a tener conto di quelle parole del S. Vangelo<sup>1</sup> che ci insegnano a non rompere la canna fessa e a non istinguere il lucignolo fumigante. Con questo | voglio dire che, se non si tratta  
f 1v di cose molto essenziali né d'interessi gravi spirituali o materiali, abbi pazienza, sappi tollerare, contendandoti di ottenere solo quello che si può poco alla volta, senza venire alle rotture sovra indicate.

Riceverò volentieri qualche tua lettera ed in tanto ti raccomando al Cuore di Gesù mentre mi professo

Tuo Aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>1</sup> Vangelo: Cfr. Mt. 12, 20.

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms orig.* di un segretario, firma *aut.* di D. Rua, senza data, su carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

D. Rua ringrazia per gli auguri e manifesta la necessità di aumentare il numero dei buoni Cooperatori.

f 1r

J.M.J.

Caro D. Chiapello,

Ti ringrazio delle notizie che mi hai mandato colla gradita tua del 15 del corr. e ricambio di tutto cuore a te ed a tutti codesti carissimi confratelli<sup>a</sup> ed alunni gli auguri pregandovi dal Signore tutte quelle grazie che maggiormente desiderate per farvi Santi.

Ho scritto all'Ispettore per il personale di cui abbisogni e spero che provvederà.

Diedi in nota il nuovo cooperatore Sig. Comm. Luigi Bergstroin e spero che avrà già ricevuto il diploma. Procura di aumentare costì i buoni cooperatori che ce n'è molto bisogno.

Sta bene, saluta tutti, prega per me che benedicendo tutti di cuore mi professo

tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>a</sup> confratelli] conf.lli

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms aut.* di D. Rua, con firma e data, su carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

Ancora un cenno alla « più insigne » benefattrice di Caserta. Questa avrebbe voluto che, accanto alla Chiesa, nell'annesso collegio, fossero accolti anche degli artigianelli.

f 1r

Torino 13-XI-1905

Car.mo D. Chiapello

Ho acora sotto gli occhi la gradita tua del 19 Giugno, in cui mi esponevi vari bisogni di cotesta casa e Chiesa, e mi facevi vari quesiti.

Mi pare averti risposto che in quanto a questi ultimi conveniva rivolgerti al tuo Ispettore. Quanto alle riparazioni so che se ne sono fatte; desidero però sentire come il tutto fu aggiustato, qual numero di Allievi hai quest'Anno, come se la passano, e come va l'Oratorio festivo. Vedi un po' di soddisfarmi.

Saprai che la benefattrice [sic] più insigne di codesta casa desidera che vi siano anche degli Artigianelli: non sarà possibile combinare coll'Ispettore per iniziarne la Categoria, se ancora avete del posto disponibile? |

f 1v Il Signore vi aiuti a passare santamente il nuovo Anno scolastico nella pace e carità.

Io lo prego per voi, tu pregalo pel

Tuo Aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

39

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms aut.* di D. Rua, con firma e data, su carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

Consigli al Direttore per sanare alcune discordie sorte in Comunità.

f 1r

Torino 28-XI-1905

Car.mo D. Chiapello

Mi fa molta pena quanto mi scrivi nella risposta alla circolare del 24 Ottobre che cioè non sapete ancora chi sia il Catechista, il Consigliere Scolastico ecc. Questo mi fa temere che non regni in codesta casa l'unione e la carità che sarebbe necessaria. Fa coraggio e colla tua sagaccia [sic] e specialmente con modi umili e caritatevoli cerca guadagnarti il cuore dei tuoi dipendenti. L'aver disapprovato ciò che faceva il tuo Antecessore, l'aver cercato introdurre fin da principio varie novità quasi come biasimo di ciò che prima si faceva indispose gli Animi; e penso fin d'allora incominciò la discordia, cui si potrà diminuire ed anche estinguere colle due virtù sovraindicate. Ben sovente si porta | la vittoria col secondare in quanto è lecito e possibile i nostri collaboratori, incoraggiandoli al bene, anziché rimproverandoli con parole di disapprovazione.

f 1v

Tieni bene informato il Sig. Ispettore e pregalo a volerti aiutare nella difficile impresa, esibendoti anche pronto a qualunque disposizioni egli giudichi di dare.

Il Signore ti assista coi suoi lumi e colla sua grazia, come di Cuore ne lo prega

Tuo Aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms orig.* di un segretario, firma *aut.* di D. Rua, con data, su mezzo foglio di carta da lettera. Dimensioni 10 × 13 cm.

Una lettera di raccomandazione per un giovane di Sondrio.

f 1r

Oratorio Salesiano  
V. Cottolengo 32

Torino 2 Dic.bre 1905

Carissimo Don Chiapello (Caserta)

Ricevetti in questi giorni lettera di un certo Cav. Ajello-Caracciolo Gaetano Referendario alla Corte dei Conti.

Corso d'Italia 29 Roma<sup>a</sup> |

f 1v e della Zia di un giovane di nome Paolo Quaranta nelle quali due lettere mi si dimanda il trasloco dalla nostra Casa di Sondrio a codesta tua Casa del suddetto giovane. Io prima di dare una risposta adeguata al riguardo avrei bisogno di sapere se costì potessi ritirare tal giovane. In ogni caso fammi una risposta al più presto perché possa regolarmi in proposito.

Tanti auguri per la festa dell'Immacolata a te ed a tutta la Casa. Per tutti pregherà il

Tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>a</sup> Roma] Roma *l subd*

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Aut.*, scritto su carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

Ancora sul giovane di Sondrio (v. sopra). Ritorna sulla questione degli artigiani e suggerisce di prendere in Casa alcuni Figli di Maria, cioè adulti aspiranti al sacerdozio, i quali però dovrebbero avere una scuola regolare. Si parla di una sua eventuale venuta a Caserta.

f 1r

Torino 13-XII-1905

Car.mo D. Chiapello

Il giovane che da Sondrio deve venire costà è studente, giacché a Sondrio Artigiani non vi sono.

Cercheremo col Sig. D. Cerruti<sup>1</sup> se sia possibile trovare il personale di cui mi fai cenno, stante che anche il Sig. Ispettore ci ha scritto in proposito e ne abbiám ricevuto ieri la lettera. Prega che il Signore ce lo faccia trovare.

Intanto se la salute te lo permetterà, vedi se puoi anche tu fare un po' di Scuola. - Ho parlato col Sig. D. Bertello riguardo ai due Artigiani che desidereresti per iniziare costì i laboratori di Sarti e Calzolai. Egli è dolente di non averli | pel momento: manifestò però anche il timore che, dietro ciò che ricorda di Castellammare, costì non sarebbero gli Allievi artigiani<sup>a</sup> accuditi e non imparerebbero il mestiere, venendo adibiti per i servizi di casa. A quest'uopo sarebbero a proposito due o tre figli di Maria, i quali però dovrebbero anche avere una Scuola regolare.

Quanto alla mia venuta costà non saprei ancora precisarti il tempo, essendosi cambiate alquanto le circostanze: prevedo che fin dopo Pasqua non sarà possibile.

Il Signore vi conceda la pace e il gaudio che venne a portare sulla terra: a tal fine lo prega

Il tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>a</sup> artigiani *add sl*

<sup>1</sup> Cerruti: cfr. A. RODINÒ, in DBS, 82 s. Bertello: cfr. *ibidem*, 38.

42

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Aut.*, scritto su carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

D. Chiapello desiderava di essere trasferito. D. Rua gli risponde che ci penserà insieme all'Ispettore; intanto lo conforta esortandolo ad approfittare delle « amorevoli divine disposizioni ».

Torino 24-XII-1905

f 1r

Car.mo D. Chiapello

Ho ricevuto la pregiata tua del 21 corrente: prendo viva parte alle tue pene e vorrei rimediare agli inconvenienti che mi accenni: di qui riesce un po'

difficile. Tieni ben al corrente il tuo Ispettore: egli più facilmente potrà aiutarti. Mi piace la disposizione che dimostri ad essere traslocato: ne terremo conto e se si presenterà occasione da poterlo fare convenientemente, vedremo di eseguire tale trasloco. Converrà però che tu manifesti tale buona disposizione anche col tuo Ispettore.

Fa coraggio: le tribolazioni sono da Dio permesse sempre pel nostro meglio: sappiamo profittare<sup>a</sup> delle amorevoli divine disposizioni. Credimi sempre

Tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>a</sup> profittare *corr* profittare

43

A D. GIUSEPPE SCAPPINI

*Aut.*, scritto su carta da lettera. Dimensioni 27 × 19 cm.

Il delegato commerciale presso il Consolato Generale d'Italia di Tripoli aveva scritto a D. Rua il 29-9-1906 per collocare due ragazzi in un collegio salesiano. Non conosciamo la data in cui D. Rua ne scrive all'Ispettore sul retro della lettera ricevuta.

f 1r

Car.mo D. Scapini [sic]

Favorisci scrivere al Sig.r Milul indicando in quale delle tue case puoi collocare i suoi due figli ed a quali condizioni. Forse Caserta sarebbe il sito migliore pel clima e temperatura.

Il Signore ti benedica col

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

44

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Aut.*, scritto su carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

Tra i problemi della nuova casa, Alvito, c'era quello della mancanza del maestro di musica. Esortazione a celebrare devotamente le feste dell'Immacolata e del Natale.

f 1r

Torino 29-XI-1906

Carissimo D. Chiapello

Rispondo alla gradita tua del 24. Ti ringrazio delle notizie che mi dai su

cotesto Oratorio: avrei amato anche qualche informazione particolareggiata sul collegio-Convitto: spero me la darai con altra tua, quando avrai da scrivermi su qualche altro argomento.

Non ho dimenticato la tua dimanda: chiesi al Sig. D. Cerruti se si potrebbe mandarti il maestro di musica da te indicato. Mi rispose che stante le varie attribuzioni che deve disimpegnare non sarebbe possibile. Cerchiamo pertanto un altro e spero si potrà riuscire. Qualora tra qualche settimana non si fosse ancora trovato potrai chiedere al tuo Ispettore se mai potesse far supplire l'altro maestro (che trovassi col da te desiderato) nell'ufficio suo principale.

f 1v Fa coraggio e procura che i tuoi | allievi e confratelli si preparino a celebrare divotamente le feste dell'Immacolata e del Natale.

A tal fine pregherà pure per voi

Il tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

45

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms orig.* di un segretario, intestazione e firma *aut.* di D. Rua. Carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

Gli alunni cresceranno di numero se in casa regnerà l'unione tra i Confratelli. Continuano a cercare il maestro di musica per l'Oratorio. Sotto la firma di D. Rua, D. Scappini scrive 5 righe a D. Chiapello.

f 1r

Torino 27-XII-1906

Carissimo D. Chiapello

Ho ricevuto la gradita tua del 21. Vedo che il numero degli allievi è a un dipresso come quello degli anni scorsi; spero andrà crescendo mediante la buona unione che regna fra di voi e le amorevoli sollecitudini che adoperate a loro favore.

Quanto al maestro di musica, che ti pare tanto necessario per sostenere l'Oratorio festivo, non l'ho dimenticato e procuro non dimenticarlo; la scarsità di personale è il grave ostacolo; tuttavia non tralascio di cercarlo. Se poi l'Ispettore trova modo di mandarti colui che è da te riputato più conveniente,  
f 1v io non farò difficoltà, | purché vi sia chi lo supplisca nel sito suo attuale.

Ti ringrazio degli auguri e te li ricambio di cuore anche da parte degli

altri membri del Capitolo e prego Gesù Bambino a ricolmarti di sue grazie coi tuoi collaboratori ed allievi.

Tanti saluti a tutti dal

Tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

46

A D. TOMMASO CHIAPELLO

*Ms orig.* di un segretario, intestazione e firma *aut.* di D. Rua. Carta da lettera. Dimensioni 21 × 13 cm.

Una risposta ad un quesito liturgico.

f 1r

Torino, Marzo 1907

Carissimo Direttore, D. Chiapello,

Rispondo alle poche domande della tua Lettera. La prima riguarda le « Litanie in onore di S. Francesco di Sales ». Sappiamo che ciò non si può assolutamente fare senza una legittima autorizzazione per parte della S. Congr. dei Riti, essendoci soltanto permesso il recitarle<sup>a</sup> privatamente.

Ad ogni buon conto, sia pure in vista di un maggiore bene, accordati in tutto e per tutto col tuo Sigr. Ispettore.

Benedicendo il tuo buon volere nel servizio del Signore, continua ad avermi

Tuo aff.mo in G. e M.  
Sac. Michele Rua

<sup>a</sup> *post* recitarle *del* o cantarle

47

A D. FRANCESCO CORATELLA

*Aut.*, scritto su carta da lettera con busta relativa. Dimensioni 21 × 13 cm.

D. Rua presenta il missionario D. F. C. ai superiori di Roma e di Napoli mentre da Torino si reca ad Andria.

f 1r

Torino 6-II-1910

Carissimo

Il latore è il Rev.mo D. Francesco Coratella venuto dal Brasile per affari

di famiglia, essendogli morto il padre durante la sua assenza. Egli deve recarsi ad Andria (prov. di Bari) presso Barletta.

Gli si concede facoltà di fermarsi due giorni a Roma e due altri a Napoli nelle nostre case, e a tal fine lo raccomando ai relativi Direttori del Sacro Cuore.

Egli è munito del necessario pel viaggio: solo abbisogna di fraterna ospitalità. Il Signore regni sempre con noi.

Pregalo pel

Tuo aff. in G. e M.  
Sac. Michele Rua

Ai Rev.mi Signori

D. Francesco Tomasetti<sup>1</sup> o chi per esso - Roma

e D. Giuseppe Scapini o chi per esso

Via Alessandro Scarlatti 29

Napoli-Vomero

<sup>1</sup> Tomasetti: su Don Francesco Tomasetti si può vedere P. ZERBINO, in DBS, 271 s.